

**Relazione sul preconsuntivo 2018**  
**Relazione previsionale di Budget 2019 e del Piano Industriale 2019-2021**

**Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2018**

*Prot. n. 11494 del 22/11/2018*  
*Deliberazione consiliare n. 138/2018*

**Post Coordinamento dei Soci del tre dicembre 2018**  
**Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2018**

- **Relazione sulla gestione (preconsuntivo e previsionale)**
- **Stato Patrimoniale preconsuntivo 2018**
- **Stato Patrimoniale Piano 2019-2021**
- **Conto economico preconsuntivo 2018**
- **Conto economico Piano 2019-2021**
- **Nota Integrativa sintetica su preconsuntivo 2018**
- **Nota Integrativa sintetica su Piano 2019-2021**

*La Responsabile Area Amministrativa*  
*Laura Sansavini*

*Il Direttore Generale/Amministratore con Delega*  
*Andrea Gambi*

## **RELAZIONE SULLA GESTIONE: PRECONSUNTIVO 2018, PIANO 2019-2021**

### **IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Al momento della stesura della presente relazione vanno citati alcuni aspetti della vita politica italiana che potrebbero avere, in relazione al loro svolgimento ed all'esito delle conseguenti azioni intraprese, un'influenza rilevante. Come è noto, a seguito delle elezioni nazionali tenutesi lo scorso 4 marzo, si è successivamente costituita una maggioranza – costituita da Movimento 5 Stelle e Lega Nord – che ha dato vita, dal 1 giugno 2018, ad un governo di coalizione che basa il proprio programma su un "contratto di governo"; in tale "contratto" sono stati fissati i punti principali del programma, fra questi figura la completa riforma del servizio idrico integrato sulla base di un disegno di legge dall'On. Daga (A.C 52 del 23 marzo 2018). Sull'argomento è stato depositato un secondo progetto di legge dall'On. Braga (A.C. 773 del 22 giugno 2018). Il 25 ottobre è iniziato l'esame dei progetti di legge da parte della commissione ambiente. Il contesto di riferimento normativo pertanto, nei prossimi anni, potrebbe essere decisamente modificato soprattutto dal disegno di legge governativo che prevede, ad esempio, il finanziamento degli investimenti pianificati attraverso l'uso prevalentemente della fiscalità generale e non più della tariffa, che rimarrebbe marginale ed al cui aggiornamento non provvederebbe più l'Autorità nazionale ARERA ma il Ministero dell'ambiente del territorio e del mare (MATTM) che diverrebbe quindi il nostro nuovo interlocutore. Molte altre ed incisive sono le modifiche proposte; modifiche che potrebbero sconvolgere l'attuale assetto rendendo, pertanto, superate le previsioni relative agli anni dal 2019, nel seguito illustrate, che ovviamente fanno riferimento all'attuale assetto istituzionale, di governance e di regolazione.

### **PREMESSA**

Gli enti locali soci già dal 2006 effettuano l'esercizio del cd "controllo congiunto" sulla società tramite una Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Tale Convenzione è stata oggetto di successivi aggiornamenti l'ultimo dei quali, perfezionatosi con la sottoscrizione di tutti i soci nell'aprile 2018, ha recepito sia le disposizioni previste in materia dal D.Lgs. 175/2016 cd "TU sulle società pubbliche" sia le altre modifiche ritenute opportune dai soci per migliorare la gestione societaria e rendere ancor più efficace l'esercizio dello stesso "controllo analogo". In merito al più complessivo esercizio delle attività di indirizzo e controllo dei soci si rinvia per maggiori informazioni a specifico paragrafo successivo della presente Relazione "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing".

L'art. 20 dello Statuto (ultimo aggiornamento dicembre 2017) prevede che il Consiglio di Amministrazione, entro il 30 novembre di ciascun anno, predisponga una relazione previsionale relativa all'attività della Società, contenente la definizione dei piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo.

Nel rispetto delle citate disposizioni fanno parte della presente Relazione, il Preconsuntivo 2018 (redatto sulla base del consuntivo al 30 settembre e sulle previsioni del 4° trimestre), il Budget 2019 e il Piano Triennale 2019-2021.

Si evidenzia che il Piano 2019-2021 (come già i Piani precedentemente approvati nei 2 anni precedenti), è stato redatto tenuto conto degli indirizzi espressi dai soci ed in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.. Il Piano triennale è annualmente aggiornato, e

quindi sottoposto a successiva approvazione assembleare, in concomitanza alla redazione del Budget che costituisce il primo anno del Piano stesso.

Si evidenzia che, in analogia alla redazione dei più recenti bilanci consuntivi e previsionali, in conformità a quanto emerge dai D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., è stata predisposta una specifica Sezione “Rendicontazione e monitoraggio sul rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing”, in cui si dà atto di tale attività per ciascuno degli argomenti oggetto di controllo e monitoraggio.

I criteri e i principi con i quali sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del preconsuntivo 2018 (che a loro volta sono gli stessi adottati nella redazione del Bilancio d’esercizio 2017).

Per quanto concerne le risultanze economiche e reddituali del preconsuntivo 2018 e del budget 2019 si osserva che risultano significativamente influenzate dalle determinazioni assunte da parte di ARERA e dalle conseguenti delibere assunte da ATERSIR sia per quanto concerne la determinazione della tariffa di fornitura d’acqua all’ingrosso che dei canoni per i beni del sii in concessione d’uso onerosa al gestore. In particolare, l’anno in corso mostra significative modifiche nelle risultanze economiche rispetto al budget per effetto di un andamento meteorologico particolarmente favorevole. Con effetto dal 2019, il piano prevede in capo alla società l’avvio del progetto relativo alla realizzazione e gestione delle nuove case dell’acqua; tale attività, secondo la regolamentazione tariffaria disposta da ARERA, rientra in “altre attività idriche” e quindi il suo affidamento a Romagna Acque, fornitore all’ingrosso, dovrà essere disposto da ATERSIR.

## AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

### 1) La Trasparenza e l'Anticorruzione: il PTPCT 2018-2020

Il legislatore con la L.190/2012 e i suoi decreti attuativi, cd **“normativa anticorruzione e trasparenza”**, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una specifica normativa intesa a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione. Il quadro normativo di riferimento è stato e continua ad essere caratterizzato da ripetuti interventi fra cui l'adozione della legge 30 novembre 2017, n. 179 che ha introdotto una disciplina generale a tutela dei *whistleblower* modificando anche l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e intervenendo anche nel D.Lgs. 231/01, in particolare apportando modifiche significative all'art.6, con il fine di prevedere una puntuale tutela per i dipendenti e/o collaboratori che abbiano segnalato illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie mansioni lavorative.

Nell'analisi della strategia di prevenzione della corruzione e del quadro normativo di riferimento deve essere menzionata anche l'attività dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) le cui funzioni sono indicate nell'articolo 1, comma 2, l. 190/2012 e che, in particolare, «adotta il Piano nazionale anticorruzione» ed «esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni [...] e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa». La legge n. 190/2012 prevede, infatti, che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) costituisca «atto di indirizzo per gli enti che sono tenuti all'applicazione, in particolare all'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il primo Piano nazionale anticorruzione (PNA 2013) è stato approvato con delibera CIVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche) n. 72 del 11 settembre 2013; sono poi seguiti i successivi provvedimenti della stessa ANAC concernenti gli aggiornamenti al PNA.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) redatto da Romagna Acque nel rispetto della normativa di riferimento, rappresenta lo strumento programmatico per la prevenzione del fenomeno corruttivo e per creare un contesto sfavorevole al manifestarsi di eventi corruttivi; tale strumento declina altresì le linee di indirizzo strategico integrando il Piano Annuale Qualità, quale strumento operativo gestionale.

Il P.T.P.C.T. quale parte integrante del **Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (ora MOG231/190)**, attraverso la mappatura e il periodico riesame delle aree sensibili e dei presidi di controllo interni, prevede l'adozione di misure integrative laddove si riscontrassero aree a maggior rischio. L'aggiornamento del P.T.P.C.T. per il triennio 2018-2020, redatto tenendo conto degli aggiornamenti normativi sopravvenuti, fra i quali la Linea Guida ANAC n. 1134/2017, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, è stato condiviso dal Consiglio di Amministrazione che lo ha adottato con delibera n. 13 del 02.02.2018; il P.T.P.C.T. tiene altresì conto dell'esito del monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nell'annualità 2017, nonché dell'analisi del contesto.

A seguito dell'aggiornamento del piano medesimo è stata condotta un'azione di monitoraggio, appunto sul rispetto e l'applicazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T., avvalendosi della collaborazione dei Referenti Interni, nonché del contributo che scaturisce dal monitoraggio del Piano Qualità; questo raccordo ha lo scopo di assicurare che la programmazione e l'attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T., siano integrate nella declinazione complessiva della strategia operativa-gestionale di Romagna Acque, in particolare gli obiettivi e le misure relativi alla prevenzione della Corruzione, compresa la

Trasparenza, sono entrati a far parte del Piano Annuale Qualità, con ricadute sulle performance individuali, in particolare dei “Referenti interni”.

A seguito del monitoraggio del primo semestre 2018, RPCT ha segnalato alcune opportunità di miglioramento (es: l’ottimizzazione del sistema di acquisizione e pubblicazione dei dati in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013; l’adozione di specifiche misure per azioni migliorative mirate alla gestione degli acquisti, ecc.)

Relativamente all’attività di aggiornamento del Modello Organizzativo (MOG 231/190,) il riesame in corso interessa la mappatura dei rischi -a partire da una verifica del sistema di procure, deleghe funzionali e organigrammi- e l’aggiornamento sia della parte generale che delle parti speciali, oltre che del codice etico e del sistema disciplinare. Relativamente agli adempimenti derivanti dalla L.179/2017 è stato posto in revisione il regolamento “Whistleblowing Policy”.

In termini di **obblighi di pubblicazione delle informazioni, ai sensi del D.Lgs. 33/2013** e della linea Guida ANAC, con il P.T.P.C.T. 2018-2020 è stato riformulato lo schema di pubblicazione, quale parte integrante del piano stesso e rispetto a tali adempimenti di pubblicazione viene svolta un’azione di monitoraggio; in particolare gli esiti del monitoraggio del primo trimestre sono stati condivisi con l’Organismo di Vigilanza che, in data 16 aprile 2018, ha attestato l’assolvimento di specifiche categorie di obblighi di pubblicazione (anche tale attestazione è stata oggetto di pubblicazione).

Rispetto all’applicazione delle nuove **regole di accesso civico**, così come dettate dal D.Lgs. 97/2016, è stato emesso il regolamento interno, relativo al FOIA. Nel primo semestre 2018 sono pervenute n. 3 richieste di accesso agli atti ai sensi della Legge 241/90 art. 22 e D.Lgs. 50/16 art. 53 e n. 2 richieste di accesso agli atti ai sensi del D.Lgs. 33/2013 art. 5 bis.

Un aspetto di rilievo che, se pure indirettamente, potrebbe incidere sulle regole di accesso civico, ed in particolare quello generalizzato, è dettato dall’emissione del nuovo Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (2016/679) entrato pienamente in vigore il 25 maggio 2018; si pone il principio di tutela del diritto alla conoscenza del richiedente e alla protezione dei dati del (o dei) controinteressato/i.

## **2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali**

Risulta ad oggi confermato il contesto normativo definito dal D.Lgs. 175/2016 come già puntualmente recepito dalla società.

Si è concluso nel 2017 il riesame sistematico sia dello Statuto e sia della Convenzione tra soci ex art. 30 T.U.E.L. per l’esercizio del controllo analogo congiunto; tale attività è stata svolta non solo al fine del recepimento del D.lgs. 175/2016 ma anche al fine di rafforzare l’esercizio del cd “controllo analogo”. Le modifiche allo Statuto, sono state attuate con delibera assembleare n. 2 del 15.12.2017; con deliberazione n. 6 del 4/5/2018 l’Assemblea dei Soci ha preso atto che, a seguito della sottoscrizione da parte di tutti gli attuali n. 49 soci avvenuta in data 13 aprile 2018, è entrata definitivamente in vigore la nuova Convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000 per l’esercizio del controllo analogo congiunto. Va evidenziato che nell’ambito dei controlli effettuati dalla Corte dei Conti dell’Emilia-Romagna sui piani straordinari di razionalizzazione sulle società partecipate predisposti dagli enti soci è emersa la necessità di adeguamenti, di natura formale e non sostanziale, dello statuto al fine di renderlo più aderente, in alcuni passaggi, a quanto indicato dal D.Lgs. 175/2016.

In merito, invece, all’obbligo, da parte dei medesimi Enti soci, di redigere il bilancio consolidato, tenuto conto della difficile armonizzazione fra disposizioni civilistiche cui soggiace la società in materia di bilancio e le disposizioni amministrative cui soggiacciono i

soci pubblici (diversi principi, criteri e schemi di bilancio), è stato attivato un tavolo tecnico composto dalle funzioni competenti in materia presso la Società e presso gli enti per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati riferiti al bilancio di esercizio 2017; La trasmissione dei dati, nei modi convenuti, è stata effettuata da parte della Società agli enti il 5 giugno scorso.

### **3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.Lgs. 50/2016 ed il cd “correttivo appalti”**

L’assoggettamento alla disciplina pubblicistica dei contratti è ribadita anche dal c. 7, art.16 del D.Lgs. 175/2016. Il codice degli appalti è stato riformato dal D.Lgs. 50/2016 (in attuazione della legge delega per il recepimento delle direttive europee in materia di appalti e concessioni); i tempi stretti di adozione, per rispettare le scadenze europee, hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti poco chiaro o addirittura contraddittorio. Dopo l’emissione di un primo decreto, correttivo di errori e imprecisioni, con il D.Lgs. 56/2017 è stato pubblicato un secondo correttivo che ha comportato modifiche di carattere sostanziale che hanno riguardato molte parti del corpo normativo. L’adozione del nuovo decreto ha imposto ad ANAC la necessità di modificare molte delle linee guida già emesse (ANAC ha emanato n. 9 Linee Guida attuative del Codice Appalti). Ulteriori cambiamenti sono attuati dalla L. 205/2017 cd “Legge finanziaria 2018”. I due decreti correttivi emessi hanno sanato solo una parte delle contraddizioni normative che ancora permangono; su molti aspetti esiste una notevole incertezza interpretativa che si traduce in una giurisprudenza ondivaga. Permane, ed anzi si esalta ad ogni intervento legislativo, una incertezza sulle modalità di applicazione del corpo normativo che si traduce in una crescente difficoltà operativa per gli uffici oltre che in un rischio continuo che le gare d’appalto possano essere ritardate, od addirittura bloccate, per ricorsi o contestazioni varie. Il nuovo Governo ha preannunciato altri interventi sulla disciplina degli appalti.

### **4) Gli obblighi di adeguamento al nuovo Regolamento europeo in tema di privacy**

Il 4 maggio 2016, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea (GUUE), i testi del “Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali” e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini. Il Regolamento prevede un campo di applicazione “materiale” (art. 2), inerente il trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali; un campo di applicazione “territoriale” (art.3), ossia per il trattamento di dati effettuato dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento nell’Unione oppure nel caso in cui il trattamento avvenga extra Unione ma nei confronti di un soggetto che sia stabilito nell’Unione. Il Regolamento protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali quindi stabilisce norme relative alla libera circolazione di tali dati; pur essendo entrato in vigore già dal maggio 2016, la definitiva applicazione decorre dal 25 maggio 2018.

Il Regolamento conferma che ogni trattamento deve trovare fondamento in un’idonea base giuridica; i fondamenti di liceità del trattamento sono indicati all’art. 6 e coincidono, in linea di massima, con quelli previsti dal precedente Codice (consenso, adempimento obblighi contrattuali, interessi vitali della persona interessata o di terzi, obblighi di legge cui è soggetto il titolare, interesse pubblico o esercizio di pubblici poteri, interesse legittimo prevalente del titolare o di terzi cui i dati vengono comunicati).

Le novità principali della riforma riguardano le caratteristiche previste per il “consenso” che deve rilasciare l’interessato -ad esempio, per i dati “sensibili” ex art. 9, deve essere “esplicito” come anche per decisioni basate su trattamenti automatizzati, compresa la profilazione, ex

art. 22. Il Regolamento, preso atto dell'accrescersi della raccolta di dati in via informatica, introduce anche nuovi meccanismi di tutela dei dati personali.

La società, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 74/2018, ha recepito le nuove disposizioni e ha aggiornato il Regolamento interno in materia di privacy. Il D.lgs n. 101/2018 ha adottato la normativa di adeguamento al GDPR; con tale decreto si è **riformato il Codice Privacy** (l'adeguamento del Codice è intervenuto soprattutto nei settori dove il trattamento dei dati è particolarmente complesso e delicato (es: dati sulla salute), integrando in alcuni casi le norme del GDPR.

La nuova normativa, pertanto, semplifica i casi di autorizzazione, per legge, al trattamento (di contro pretende una tutela rafforzata dei dati, introducendo la possibilità che il Garante imponga misure di garanzia specifiche per il trattamento dei dati sulla salute) e con l'art. 2 quattordicesimo consente ai titolari ed ai responsabili del trattamento, di designare delle persone fisiche alle quali attribuire dei compiti e delle funzioni specifiche connesse al trattamento dei dati personali. Non si tratta pertanto, più dei precedenti responsabili interni del trattamento, bensì il riferimento è agli autorizzati (o incaricati) al trattamento.

E' prevista nell'esercizio 2019 la redazione di uno specifico organigramma in materia privacy, nel quale individuare gli autorizzati/incaricati al trattamento da parte del Titolare del Trattamento (ad ora identificato nella figura del Presidente).

## **IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO NEL 2018 E NEL PIANO 2019-2021**

### **La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019**

ARERA con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. ATERSIR con delibera n.42/2016 ha approvato le tariffe per le annualità 2016-2017 e il PEF al 2023 per il fornitore all'ingrosso. Per la determinazione delle tariffe nel biennio 2018-2019 ARERA ha emesso la deliberazione n.918 il 27/12/2017 che ha abrogato il comma 26.2 del MTI-2 ed ha esteso anche al 2018 e al 2019 le regole stabilite per il 2016 e il 2017 al comma 26.1 del MTI-2; in tal modo l'Autorità ha accolto le osservazioni formulate dagli operatori e da UTILITALIA in merito al superamento del meccanismo di *Rolling Cap* (incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche) definito in MTI-2 per la determinazione dei costi riconosciuti per l'acquisto di acqua all'ingrosso negli anni 2018 e 2019. Le finalità di incentivazione all'adozione di misure per il contenimento delle dispersioni idriche possono essere efficacemente perseguite, secondo la stessa Autorità con l'applicazione, a decorrere dal 2018, del macro-indicatore relativo alle perdite idriche definito dalla deliberazione 917/2017 "Regolazione della qualità tecnica del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)". Con delibera n.52 del 28 giugno scorso ATERSIR ha provveduto a determinare le tariffe del grossista per il biennio 2018-2019 nell'ambito più complessivo di definizione del Piano Tariffario e del PEF per il periodo 2018-2023. La presente relazione recepisce gli effetti della suddetta determinazione per gli anni 2018-2021.

La tariffa media al mc è di 0,4113 con un decremento rispetto al 2017 del -4,5%. Per il 2019 la tariffa media al mc è di 0,4217 con un incremento rispetto al 2018 del +2,6%. Ai fini della determinazione delle componenti tariffarie che quantificano i suddetti valori si evidenzia quanto segue:

- si confermano i conguagli negativi sul 2016 e sul 2017 -generati principalmente dai maggiori volumi venduti rispetto ai previsti- che sostanzialmente sono allineati a quanto rilevato nei rispettivi bilanci; le tariffe 2018-2019 tengono conto del riconoscimento della motivata istanza (a regime costi riconosciuti per circa 240.000 euro) presentata nel maggio 2018 dalla società per i maggiori costi sostenuti per le attività di controllo di

qualità dell'acqua, maggiori costi che derivano sia dai nuovi adempimenti normativi sia dalla stessa deliberazione ARERA 917/2017, cd "RQTI"; la tariffa 2019 tiene inoltre conto del riconoscimento della motivata istanza per i maggiori costi sostenuti per far fronte all'emergenza idrica del 2017 (per circa 727.000 euro) e dell'esaurirsi nel 2018 del decreto "1201" per contributi trentennali in conto esercizio (per circa 1,2 mln/euro);

- prosegue nel 2018 il percorso avviato dal 2017 della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- conferma delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per il periodo regolatorio 2016-2019, che alla luce della determina ARERA 918/2017, incidono con effetti diretti sui Conti Economici del 2018 e del 2019 per 3,8 mln/euro (oltre a 2,1 mln/euro con effetto finanziario);
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF;
- le annualità 2020 e 2021 quantificano una significativa riduzione tariffaria rispetto al 2019 per effetto della riduzione dei costi di capitale riconosciuti in tariffa (-1,4/-1 mln/euro) dovuta al completamento del processo di ammortamento di beni in entità superiore ai nuovi ammortamenti per i beni che entrano in funzione.

### **La vendita d'acqua all'ingrosso e l'approvvigionamento idrico**

Il volume di vendita 2018 stimato in 113,4 mln/mc di acqua, registra un incremento sul budget di circa 2,4 mln di mc e un decremento rispetto al 2017 di 2,1 mln di mc.

L'andamento idrologico dei primi nove mesi del 2018, con rilevanti apporti alla diga di Ridracoli registrati nella prima parte dell'anno, consente una previsione più ottimistica rispetto al budget nell'utilizzo della risorsa di Ridracoli e quindi una riduzione nella produzione da Fonti locali (falda) e dagli impianti di Bassette e Standiana (risorsa da Po). In particolare, in questo preconsuntivo 2018 si fa riferimento alla previsione di un prelievo da Ridracoli di circa 60 mln/mc con un utilizzo più spinto di tale risorsa rispetto all'anno idrologico medio (52 mln/mc) e soprattutto rispetto al 2017, annualità caratterizzata da forte emergenza idrica); tale previsione è prudenziale nel senso di salvaguardare il volume invasato disponibile per l'ultima parte dell'anno - ottobre/dicembre - al fine di attenuare possibili criticità nell'approvvigionamento idrico. La fornitura idrica con la risorsa di Ridracoli copre circa il 53% del totale del fabbisogno, è previsto un utilizzo di acqua da Po di circa 8,7 mln/mc dall'Impianto di Potabilizzazione di Standiana (RA) e di 14,7 mln/mc dall'Impianto di Potabilizzazione di Bassette (RA), il restante approvvigionamento di circa il 26% è garantito da Fonti Locali.

### **Il Piano degli Interventi (Pdl)**

Il Pdl è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine. Il Programma Operativo degli Interventi è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi e i costi di realizzazione nelle singole annualità, sulla base di tali elementi si definiscono gli effetti del costo del nuovo capitale sulle tariffe.

Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, la società ha trasmesso la propria proposta di aggiornamento del Pdl ad ATERSIR che lo ha approvato con delibera CAMB/2016/42 nell'ambito delle determinazioni tariffarie di periodo. Le necessità di successivo aggiornamento del Pdl sono state approvate dall'Assemblea di dicembre 2017, quindi



nell'ambito degli adempimenti previsti dalle deliberazioni ARERA n. 917 e n. 918 del dicembre 2017, si è proceduto ad ulteriore affinamento dello stesso per poter procedere, nei tempi previsti dall'Autorità, alla sua trasmissione ad ATERSIR (maggio 2018); nello specifico si evidenzia che partendo dal Piano degli Interventi approvato nel 2016, gli investimenti sono riclassificati secondo i macro-indicatori di qualità tecnica previsti nella deliberazione ARERA 917 (cd"RQTI"), introducendo, per taluni interventi, delle revisioni degli importi e prevedendo alcuni nuovi investimenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica. Infine, per garantire la necessaria coerenza tra la redazione/rendicontazione del Pdl e le rendicontazioni contabili prodotte ai fini tariffari, nella pianificazione di ogni anno sono state introdotte, nella sezione "altro", gli investimenti gestionali e strumentali, annualmente svolti dalla Società e legati all'organizzazione operativa (automezzi, hardware, software, attrezzature). ATERSIR ha approvato nell'ambito della deliberazione n.52 del 28 giugno scorso l'aggiornamento del Pdl.

In estrema sintesi i nuovi obiettivi generali della pianificazione sono orientati a dare adeguata risposta a tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 tenendo a riferimento sia gli aspetti quantitativi – si ricorda che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 - che qualitativi. In tale contesto i nuovi obiettivi della pianificazione sono altresì finalizzati anche al soddisfacimento dei recenti ulteriori adempimenti regolatori della RQT fra cui la necessità di assicurare un continuo miglioramento chimico-fisico ed organolettico dell'acqua distribuita. Si ricorda che il Pdl è sviluppato tenendo conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e quindi della necessità che, in un orizzonte di medio periodo, dovranno essere eseguiti interventi strategici per garantire un efficace funzionamento delle principali opere (condotte ed impianti).

Nel triennio 2019-2021 si prevede un valore di investimenti nel comparto "acqua all'ingrosso" di circa 30 mln di euro (importi che NON tengono conto degli effetti conseguenti all'avvio del progetto relativo ad una società di ingegneria in house, progetto che sarà valutato dai soci in sede assembleare nel dicembre 2018).

In merito alle opere principali del Pdl si segnala che è stato completato ed approvato il progetto definitivo del "Raddoppio della condotta Russi –derivazione Lugo Cotignola" (realizzazione di una condotta DN600 in affiancamento alla esistente che consentirà di incrementare le portate erogabili dal nuovo impianto della Standiana e di aumentare la sicurezza di approvvigionamento dell'entroterra lughese da Faenza fino ad Alfonsine con un investimento di 9,4 mln/euro); è in corso l'avvallo della proposta progettuale da parte dei Comuni interessati per gli aspetti urbanistici e quindi di ATERSIR per la cd "fase partecipativa" prevista dalla normativa sugli espropri e propedeutica all'avvio della conferenza di servizi per approvare il progetto.

E' stato completato ed approvato il progetto definitivo e sta per essere avviata la valutazione di impatto ambientale del "Canale Carrarino 2° tratto – Collegamento alla canaletta Anic", opera di 3,4 milioni di euro che permetterà un'ottimizzazione prestazionale e un aumento di affidabilità del sistema di approvvigionamento idrico del potabilizzatore Bassette di Ravenna, oltre che una razionalizzazione del sistema di alimentazione delle zone umide ambientali di Ravenna.

È stato completato il progetto esecutivo è in corso la gara d'appalto (si prevede che i lavori possano essere avviati all'inizio del 2019) della "Condotta S. Giovanni M. - Morciano" con un investimento di 6,9 milioni di euro; la condotta consentirà il collegamento diretto all'Acquedotto della Romagna dei comuni di S.Giovanni in M. e Morciano. Il progetto esecutivo posto a base di gara è stato integrato con il "Revamping del sollevamento per

Montelupo”, sollevamento collocato nello stesso sito del sollevamento verso Morciano e la sua realizzazione contestuale a quella della condotta per Morciano permetterà di ottenere in tempi ridotti un miglioramento impiantistico ed efficientamento energetico: l’investimento aggiuntivo ammonta a 0,4 mln/euro.

La cd “Terza Direttrice: condotta impianto Standiana-Forlimpopoli-Casone-Torre Pedrera” rappresenta l’intervento principale sia dal punto di vista strategico che di valore (il progetto di fattibilità-tecnica ed economica di prima fase prevede 79,9 mln/euro). E’ stato redatto il documento preliminare alla progettazione e la proposta di gara per l’affidamento dei servizi di progettazione; non è stata indetta la gara di progettazione in attesa delle determinazioni dei soci sulla partecipazione a una nuova “società di ingegneria in house” (per ulteriori informazioni si rinvia a successivo specifico paragrafo) mentre sono in corso altre attività propedeutiche alla progettazione quali rilievi topografici, indagini geognostiche, ecc. per permettere poi un più celere sviluppo della progettazione. Si evidenzia che l’investimento consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- interconnessione tra le principali fonti di approvvigionamento (impianto in località Capaccio di Santa Sofia e impianto in località Standiana a Fosso Ghiaia) con conseguente innalzamento del livello di sicurezza dell’intero sistema acquedottistico;
- potenziamento delle capacità distributive dell’intera rete di adduzione dell’Acquedotto della Romagna, grazie all’azione di sostegno del carico idraulico sulla chiusura dell’anello nord;
- potenziamento ulteriore delle capacità distributive della rete, grazie all’azione di sostegno del carico idraulico sulla linea del basso costiero, particolarmente efficace per le utenze comprese nella tratta da Cesenatico a Cattolica;
- potenziamento delle capacità distributive anche per le utenze dell’entroterra, da Savignano a San Marino, grazie al sostegno fornito a valle del nodo di Basso Rubicone;
- maggiore affidabilità della rete di adduzione, che con la nuova configurazione vede incrementare da tre a cinque il numero di maglie chiuse in grado di garantire la continuità delle erogazioni anche in caso di emergenze particolarmente critiche;
- possibilità di intervenire sulla rete in caso di rottura, senza provocare disservizi all’utenza;
- maggiore uniformità nella qualità della risorsa distribuita, grazie alle possibilità di miscelazione offerte dal nuovo collegamento verso il basso costiero, con minori consumi energetici di sollevamento altrimenti dovuti nell’originaria soluzione prevista per la terza direttrice, a causa dei maggiori volumi trasferiti alle vasche di Monte Casale.

Purtroppo, permane il ritardo nella realizzazione di alcune opere di manutenzione straordinaria già segnalato in occasione del preconsuntivo al 30 giugno 2018, opere programmate nel 2018 e già affidate all’impresa esecutrice, dovuto a problemi di carattere autorizzativo non imputabili alla società; tale ritardo comporterà un minore volume di investimenti nell’anno 2018 rispetto a quanto programmato, le opere in particolare sono la “Manutenzione straordinaria e miglioramento sismico di opere in Corso Diaz a Forlì” e la “Manutenzione straordinaria e miglioramento sismico di due vasche di accumulo finale dell’impianto di potabilizzazione di Bassette a Ravenna”.

ATERSIR, a norma dell’art.158 bis del D.Lgs. 152/2006, con addendum in data 6 agosto 2015 alla Convenzione per la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all’ingrosso, già sottoscritta in data 30/12/2008, ha conferito delega alla Società dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano d’Ambito. La società svolge quindi direttamente le funzioni espropriative prima svolte dalle Province o dai Comuni interessati dalla realizzazione delle opere acquedottistiche. Nel corso del 2018 sono state svolte le procedure espropriative relative alla condotta a servizio della Valle del Conca

da San Giovanni in Marignano a Morciano di Romagna – 1° Lotto” e il “Raddoppio della condotta Russi – derivazione Lugo Cotignola”.

### **La politica degli acquisti.**

La società attua la propria politica degli acquisti attraverso il “Servizio Affidamenti” che garantisce lo sviluppo di adeguate economie di scala, la razionalizzazione delle procedure operative, la predisposizione di puntuali politiche di miglioramento degli investimenti nonché il rispetto delle stringenti norme di legge sugli appalti pubblici e sulla trasparenza. Gli affidamenti sono fondamentali per il mantenimento degli impegni temporali del Piano degli Interventi oltre che per il regolare svolgimento delle principali attività gestionali.

A fine ottobre 2018 risultano esperite n. 12 gare e ne risultano in corso n.16 per un importo complessivo a base di gara di circa 36,5 mln/euro.

Le attività principali, tuttora in corso, riguardano: la predisposizione degli atti di gara per l'accordo quadro dei servizi di manutenzione programmati e in emergenza delle reti e degli impianti tecnologici di Romagna Acque (bando del valore di 18 mln/euro pubblicato lo scorso mese di luglio), la predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione della nuova condotta di chiusura ad anello fra San Giovanni in Marignano e Morciano (bando del valore di 4,4 mln/euro pubblicato l'11 maggio u.s.).

E' stata predisposta la procedura di gara per l'acquisizione, mediante asta telematica, della fornitura di energia elettrica per un importo complessivo a base di gara di 7 mln/euro, pubblicata nel mese di settembre ma purtroppo andata deserta a causa dell'anomalo andamento del mercato dell'energia elettrica.

Oltre a questi appalti si segnala per importanza quello relativo al “Servizio di trasporto e smaltimento di rifiuti prodotti dagli impianti di potabilizzazione di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. per il periodo 2018/2019” che ha visto la gara chiudersi senza la presentazione di alcuna offerta. La causa di tale esito è dovuto al consistente aumento dei costi di smaltimento dei rifiuti anche a causa degli ultimi interventi legislativi ed alla chiusura di alcuni impianti di smaltimento. Al momento è stata svolta una procedura negoziata per l'affidamento del servizio di smaltimento fanghi sino alla fine dell'anno ed assicurare così la continuità di funzionamento degli impianti di potabilizzazione. E' stato quindi pubblicato il bando di gara per la ripetizione della procedura di gara, con importo al di sopra della soglia di interesse comunitario, per gli smaltimenti che verranno effettuati nel corso del 2019. Va altresì precisato che qualora si mantenesse questa condizione sfavorevole (il prezzo di smaltimento è passato da 50 euro/ton a 120 euro/ton) sarà necessario attivarsi anche tramite l'Associazione di categoria (UTILITALIA) per ottenere il riconoscimento tariffario di tali maggiori costi.

Il Servizio Affidamenti è stato oggetto nella prima parte del 2018 dell'attività di miglioramento dei processi sviluppata con metodologia “lean” avvalendosi di un qualificato supporto esterno che ha svolto un'analisi organizzativa con individuazione di punti di forza, criticità e relative contromisure e che ha evidenziato la possibilità di incremento di efficienza con l'implementazione di adeguati interventi sui processi. Fra le azioni principali da attuare è stata suggerita l'introduzione della pianificazione annuale degli acquisti, azione portata a compimento con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della pianificazione acquisti fino al 2020; sono invece in corso le ulteriori azioni suggerite quali in particolare la ridefinizione delle procedure che regolano nel complesso il processo di acquisto. Va da sé che occorrerà prevedere appositi indicatori di controllo al fine di verificare l'efficacia e la coerenza delle misure adottate con quanto emerso con l'analisi sopra citata.

## IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2).

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art.19.2 deliberazione AEEGSI n.654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali fra cui anche Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna. I canoni di spettanza della Società sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque (importo pari a 11,8 mln di euro nel periodo di PEF 2016-2023); rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che, su proposta di ATERSIR, sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2018 l'importo dei canoni è stato determinato da ATERSIR nell'ambito della delibera n.50/2018, sulla base della deliberazione ARERA 918/2017; l'importo complessivo è pari a circa 7,4 mln/euro (+0,2 mln/euro rispetto al bdg e +0,8 mln/euro rispetto all'anno precedente per effetto delle opere entrate in funzione nel 2016). Sia per il 2019, 2020 e 2021 gli importi previsti per tali canoni nei PEF di HERA da parte di ATERSIR sono esuberanti in quanto i più aggiornati dati trasmessi da HERA evidenziano importi di lavori effettivamente realizzati da HERA, e finanziati da Romagna Acque, significativamente inferiori alle previsioni.

**E' prevista la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per circa 55 mln di euro** (già autorizzati dall'Assemblea per circa 41 mln/euro, e 14 da autorizzare relativamente a opere di depurazione/collettamento nell'area portuale di Ravenna). Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2017, purtroppo nel 2018 non è stato sottoscritto alcun accordo (visto il perdurare di problematiche fra il gestore HERA ed ATERSIR in merito alla definizione delle spese tecniche da riconoscere al gestore). Complessivamente gli interventi finanziati dalla Società con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 177 mln di euro.

Milioni/EURO	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2017	da sottoscrivere	Totale
Ambito Forlì-Cesena	44,6	3,5	48,1
Ambito Ravenna	12,1	'(*) 40,0	52,1
Ambito Rimini	65,3	11,2	76,5
<b>Totale beni in convenzione</b>	<b>122,0</b>	<b>54,7</b>	<b>176,7</b>

(\*): di cui 14 da autorizzare da Assemblea)

### SEZIONE SPECIALE:

#### RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla società ai sensi del D. Lgs. 175/2016, in particolare: art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*", art. 11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art. 15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art. 19 *gestione del personale*, art. 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

#### 1) Art. 6 "*principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*"

### **1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)**

Con delibera n. 150/2017 il Consiglio di Amministrazione ha adottato uno specifico **Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale** sia al fine di declinare in modo più puntuale quanto richiesto dall'aggiornato quadro normativo di riferimento - art. 6 commi 2 e 4 del D.Lgs. 175 - sia per dare attuazione a un obiettivo assegnato dai soci di rendere più strutturata l'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale implementando un vero e proprio sistema "quantitativo" di valutazione del rischio. Il Regolamento definisce il "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" quale strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici, e quindi possibili danni, in capo alla società e ai suoi soci; sono inoltre individuate specifiche responsabilità in merito alle rilevazioni degli indicatori e alla loro trasmissione agli organi competenti (definendo modalità, tempistiche, strumenti di comunicazione, ecc.).

Il "programma" fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate "soglie d'allarme", valori al di fuori dei parametri "fisiologici" di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (in occasione del bilancio d'esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai "valori soglia" spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando "senza indugio i provvedimenti necessari". In allegato alla Relazione sulla Gestione del bilancio di esercizio 2017 (già pubblicata sul sito aziendale), si è data evidenza dei valori assunti da ciascuno degli indicatori previsti nel modello adottato dal Regolamento e il relativo punteggio di merito; la Società si posiziona in tutti gli esercizi monitorati (2015, 2016 e 2017) nella parte più alta di rating attribuibile (e quindi con minor rischio). Al fine di dare maggiore oggettività e terzietà nella valutazione del rating, nella seconda parte del 2018 è stata assegnata a un soggetto terzo qualificato la valutazione del "rating" sui dati di bilancio 2017; tale attività ha evidenziato che nell'orizzonte temporale di 1 anno (periodo statisticamente misurato dai modelli di rating), la società ha un rischio di non onorare i propri debiti alla loro scadenza pressoché nullo, il Rating Certificato per ciascun anno del triennio 2015-2017 è il seguente:

-anno 2015: A+ (probabilità di default a 1 anno: 0,10%);

-anno 2016: AA (probabilità di default a 1 anno: 0,07%);

**-anno 2017: AA+ (probabilità di default a 1 anno: 0,04%).**

Come evidenziato nella Relazione redatta dal soggetto incaricato, la valutazione della performance aziendale, anche al di là dell'aspetto "rischio", è complessivamente positiva *"Romagna Acque si presenta come un'impresa in condizioni di equilibrio e in pressoché totale armonia tra tutte le sue diverse dimensioni, con la sola eccezione dell'efficienza di governo dei capitali, intesa come minimizzazione di uso di risorse ... (asset di bilancio) nel perseguimento del proprio oggetto sociale..(espresso dalla quantità di ricavi).."*; tuttavia tale aspetto deve essere contestualizzato alla tipicità di Romagna Acque, ovvero non può prescindere da:

- la *vision* e la *mission* individuate dai suoi soci per lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale e quindi i vincoli/indirizzi assegnati dai soci stessi (principalmente in termini di contenimento delle tariffe ed estrema prudenza nella gestione della liquidità);

- il settore in cui si sviluppa l'attività, ovvero un settore "capital intensive" quale il SII.

Il basso valore del ROA (ovvero il rapporto fra ricavi e attivo di bilancio, un indicatore che misura il turnover degli asset sui ricavi) non può essere considerato un elemento di valutazione dell'efficienza in quanto è un elemento strutturale ed intrinseco al business

sviluppato dalla società: le immobilizzazioni materiali (ovvero le infrastrutture strumentali all'attività svolta) ammontano nel 2017 a oltre il 70% del totale dell'attivo. Tale elemento, e quindi la stessa struttura di bilancio, rende "... *la tripla A*" una meta difficilmente raggiungibile."

La Relazione sulla Gestione del bilancio d'esercizio 2018 sarà redatta continuando a fornire adeguata informativa in materia.

### **1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)**

- **Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:** in linea generale la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l'attività principale (vendita dell'acqua all'ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolato (a favore di un pressoché unico cliente, HERA - è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato, a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una "corretta" politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che "*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,...*". L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio Affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

**- Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.** Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del MOG 231/190, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso. Il Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del CdA, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori sottoscritti dai singoli responsabili individuati in base all'organigramma aziendale per la singola materia.

Conformemente alla propria *mission* un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine è stato adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle attività e che rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede precise azioni disciplinari differenziate in relazione al caso e al soggetto inadempiente (come da sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231).

Il coinvolgimento del personale dipendente e degli stakeholders in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che - contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

**- Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**

Sin dalle sue origini la società ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utente finale/cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento. Queste iniziative di dialogo si sono consolidate in una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha trovato la sua naturale espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 13 luglio 2018 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2017 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento pubblicato sul sito istituzionale della Società); fa parte degli obiettivi dei prossimi anni la certificazione SA 8000.

**2) Art. 11 "Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico"**

Alla data di redazione del presente documento non è ancora stato emanato dal MEF il decreto previsto dal D.Lgs. 175 contenente, sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi, le cinque fasce di classificazione delle società che prevedranno i nuovi limiti per l'attribuzione dei compensi agli amministratori; fino all'emanazione del suddetto decreto permangono i previgenti limiti.

Con effetto dal 1/1/2018 è in organico il Direttore Generale, preso atto della rinuncia al compenso da amministratore da parte dello stesso Direttore Generale, alla luce della redistribuzione delle deleghe ex delibera Consiglio di Amministrazione n. 169/2017, l'Assemblea dei Soci, con deliberazione n. 5/2018, ai sensi dell'art. 2389 comma 1 c.c., ha

rideterminato, nel rispetto del vigente quadro normativo, i compensi del Presidente e dei tre consiglieri privi di delega (con medesima deliberazione, l'Assemblea ha preso atto della rinuncia del Presidente al maggior compenso). Il "costo per compenso degli amministratori" di preconsuntivo 2018 è di euro 82.300, inferiore al budget di -54.200 euro (il tutto nel rispetto della delibera assembleare n. 3/2017 che aveva posto l'obiettivo del mantenimento del costo complessivo dell'Organo amministrativo). Si evidenzia che i suddetti costi sono rispettosi dei limiti di legge ex D.L. 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori, normativa tuttora vigente. Nel 2019 si procederà al rinnovo del Consiglio di Amministrazione ed è previsto che in tale sede i valori dei compensi si riallineino a quelli previsti nel budget 2018; i valori previsti nel 2020 e nel 2021 proiettano tale ipotesi.

Il "costo per compensi del Collegio sindacale" di euro 49.900 è pari al budget e all'esercizio precedente; tali compensi hanno recepito le riduzioni disposte dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. L'Assemblea dei soci, con deliberazione n. 4/2018, aveva rinviato la nomina dei componenti del Collegio Sindacale; quindi nel rispetto dei termini di *prorogatio* previsti dalla Legge 444/1994, ha nominato i nuovi componenti del Collegio Sindacale con delibera n. 7/2018.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alle seguenti tabelle:

	<b>Preconsuntivo 2018</b>	<b>Budget 2018</b>
Compensi fissi	68.000	94.000
Compensi di risultato	-	30.000
Oneri INPS – INAIL	14.300	12.500
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>	<b>82.300</b>	<b>136.500</b>
Compensi fissi	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.100
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>49.900</b>	<b>50.000</b>

	<b>PIANO 2021</b>	<b>PIANO 2020</b>	<b>BUDGET 2019</b>
Compensi fissi	113.500	113.500	93.500
Compensi di risultato	-	-	-
Oneri INPS – INAIL	23.300	23.300	19.300
<b>Totale Consiglio di Amministrazione</b>	<b>136.800</b>	<b>136.800</b>	<b>112.800</b>
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.000	2.000	2.000
<b>Totale Collegio Sindacale</b>	<b>49.900</b>	<b>49.900</b>	<b>49.900</b>

### **3) Art. 15 "monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica"**

Il comma 1 dell'art. 15 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c. 2 anche l'adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l'altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI il criterio di prevalenza rispetto alle disposizioni emanate dall'Autorità). Il c. 4 art.15 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."



Con decreto del 16 maggio 2017 il MEF ha individuato la struttura competente nella Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro. In mancanza di ulteriori informazioni sullo stato d'attuazione delle suddette disposizioni si sono verificati presso UTILITALIA gli eventuali adempimenti in materia in capo alla Società; l'Associazione, in via preliminare, ha precisato che al momento, la Struttura individuata non ha richiesto l'invio generalizzato da parte delle pubbliche amministrazioni o delle società di alcun documento o dato ulteriore rispetto a quelli previsti espressamente dal legislatore nelle altre disposizioni del TUSP. Pertanto, ove la Struttura formuli espressa richiesta, sarà sua cura indicare le modalità e i termini di acquisizione della documentazione e dei dati necessari.

In merito alla trasmissione dei bilanci e dei documenti obbligatori di cui all'art. 6 del TUSP, si è precisato che, attualmente, le relative informazioni sono acquisite direttamente dalla Struttura, in coerenza con quanto previsto dall'art. 17, comma 4, del D.L. n. 90/2014 (richiamato dal menzionato comma 4 dell'art. 15 del TUSP), mediante le comunicazioni rese dalle Amministrazioni attraverso il programma applicativo Partecipazioni oppure tramite banche dati ufficiali (come il registro delle imprese).

#### 4) Art. 16 "Società in house"

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. 175. Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del D.Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c. 5, art. 6 del D.Lgs. 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2018 e di periodo di Piano 2019-2021.

	Precons. 2018		Budget 2018		Consuntivo 2017	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	44.733.996		46.101.507		44.288.615	
ricavi per attività verso altri	3.250.329		3.107.363		3.066.109	
<b>a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>47.984.325</b>		<b>49.208.870</b>		<b>47.354.724</b>	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	9.133.466		8.902.395		8.353.209	
ricavi per attività verso altri	1.216.572		1.216.500		1.280.552	
<b>a.5 altri ricavi e proventi</b>	<b>10.350.038</b>		<b>10.118.895</b>		<b>9.633.762</b>	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	53.867.463	<b>92%</b>	55.003.902	<b>93%</b>	52.641.825	<b>92%</b>
ricavi per attività verso altri	4.466.901	<b>8%</b>	4.323.863	<b>7%</b>	4.346.661	<b>8%</b>
<b>Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)</b>	<b>58.334.363</b>	<b>100%</b>	<b>59.327.765</b>	<b>100%</b>	<b>56.988.486</b>	<b>100%</b>

	PIANO 2021		PIANO 2020		Budget 2019	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	45.242.126		45.247.153		46.647.050	
ricavi per attività verso altri	3.314.341		3.204.273		3.178.846	
<b>a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>48.556.466</b>		<b>48.451.425</b>		<b>49.825.896</b>	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.702.366		8.402.366		8.402.366	
ricavi per attività verso altri	1.207.500		1.209.500		1.211.500	
<b>a.5 altri ricavi e proventi</b>	<b>9.909.866</b>		<b>9.611.866</b>		<b>9.613.866</b>	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	53.944.492	<b>92%</b>	53.649.519	<b>92%</b>	55.049.416	<b>93%</b>
ricavi per attività verso altri	4.521.841	<b>8%</b>	4.413.773	<b>8%</b>	4.390.346	<b>7%</b>
<b>Valore della Produz. (netto capitaliz. costi interni)</b>	<b>58.466.332</b>	<b>100%</b>	<b>58.063.291</b>	<b>100%</b>	<b>59.439.762</b>	<b>100%</b>

L'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR è sempre superiore al 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

#### 5) Art. 19 "gestione del personale" e art. 25 disposizioni transitorie in materia di personale"

La società, a decorrere dal 2009, è stata sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L. 133/2008. Il quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è ora definito dal DLgs 175 (come da ultimo aggiornamento ex D.Lgs. 100/2017) che di fatto ha portato al superamento di tutte le precedenti disposizioni. Di seguito si fornisce una sintesi della suddetta normativa di riferimento evidenziando altresì la sua applicazione concreta nella società:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001"; tali provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società. Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la Società ha adottato il "Protocollo di Controllo di selezione, assunzione e gestione del personale. Gestione dei rimborsi spese e dei beni assegnati ad uso promiscuo ai dipendenti" conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
3. l'art. 11 c. 6 del D.Lgs. 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà

determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *“la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui ...”*; a seguito dell’emanazione del decreto ministeriale, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;

4. *“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate”*. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti. E’ fatto divieto, alle società a controllo pubblico, fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale pubblicato il 23/12/2017, agli elenchi del personale dichiarato in esubero da parte di altre partecipate e i rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli. La società ha effettuato le attività di ricognizione richieste dalle quali è emerso che non vi sono esuberi di personale e non è stata effettuata nessuna assunzione a tempo indeterminato. E’ stato effettuato nella prima parte del 2018 un progetto di riorganizzazione aziendale volto al recupero di efficienza, con approccio *“lean”*, e alla qualificazione e potenziamento strutturale dell’organizzazione per porre la struttura aziendale in condizioni di dare adeguate risposte a quanto richiesto dal nuovo contesto normativo e della regolamentazione; tale progetto prevede un piano di assunzioni volte sia al potenziamento dell’organico –anche con figure di profilo specialistico che consentiranno di ridurre attività ad oggi esternalizzate e che, in base ai nuovi adempimenti normativi e della regolamentazione, hanno assunto una rilevanza strategica- sia a gestire un turn over che nel periodo 2018-2021 vedrà l’uscita di diverse figure, alcune delle quali occupano posizioni *“chiave”* nell’organizzazione, piano di uscite che potrebbe vedere un’accelerazione alla luce degli interventi annunciati dal nuovo governo in materia pensionistica. In merito all’attuazione di tale progetto ed in particolare alla definizione degli obiettivi, annuali e pluriennali, che si perseguono in termini di efficienza ed efficacia e quindi all’individuazione delle modalità, tempi, costi/effetti economici complessivi che lo stesso genera nell’orizzonte temporale 2018-2021 si è espressa l’Assemblea dei soci con delibera n. del 3 agosto u.s.; obiettivi il cui rispetto è puntualmente rappresentato sia nel preconsuntivo 2018 che nel budget 2019 e piano 2019-2021; a tale organo infatti compete l’aggiornamento degli indirizzi impartiti sulla gestione e sul contenimento dei costi di funzionamento della società mentre la loro attuazione è compito del CdA, cui compete per legge la valutazione sull’adeguatezza del modello organizzativo. Con successivi atti assunti fin dal settembre scorso il CdA ha dato avvio al progetto di riorganizzazione, sono in corso i primi bandi di selezione delle nuove assunzioni, entro l’anno verranno pubblicati ulteriori bandi, si stanno attuando i piani formativi per i processi di mobilità interna; fin da inizio 2019 saranno operativi i primi interventi.

Come si evince dai bilanci di consuntivo e di previsione, approvati dai competenti organi, la Società ha attuato e rispettato gli indirizzi impartiti dai soci in merito alla gestione al contenimento dei costi del personale, indirizzi coerenti con le disposizioni normative per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità

di regolazione. Sul costo del personale di preconsuntivo 2018 si fornisce la seguente informativa:

	<b>Preconsuntivo 2018</b>	<b>Budget 2018</b>
<b>TOTALE COSTI DEL PERSONALE</b>	<b>8.744.000</b>	<b>8.875.000</b>

La presente redazione di preconsuntivo 2018 tiene conto degli effetti previsti nel 2018 dal progetto di riorganizzazione aziendale con una riduzione di -131.000 euro dei costi del personale di budget. L'organico in forza al 31/12/2017 era di 155 unità (di cui n.1 contratto a tempo determinato); con effetto dal 1/1/2018 si è effettuata l'assunzione del Direttore Generale e sulla base del turn over previsto nell'anno (come recepito nel progetto di riorganizzazione) l'organico previsto a fine 2018 è di 153 unità (di cui n.2 contratto a tempo determinato: n.1 per sostituzione maternità e n.1 per Dir. Generale).

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale di preconsuntivo 2018:

	<b>Dirigenti</b>	<b>Quadri</b>	<b>Impiegati</b>	<b>Operai</b>	<b>Totale</b>
Al 31.12.2017	3	7	75	70	155
Variazioni 2018:					
- Cessati			-2	-3	-5
- Assunti	1			2	3
- Variazioni di posizione					
<b>Totale al 31.12.2018</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>73</b>	<b>69</b>	<b>153</b>

Al 31/12/2018 n. 1 D.G. a TD con scadenza 31/12/22 e n. 1 operaio a TD per sostituzione maternità

Sulla dinamica del turn over e dei costi del personale negli anni di Piano 2019-2021 si fornisce la seguente informativa:

	<b>PIANO 2021</b>	<b>PIANO 2020</b>	<b>Budget 2019</b>
costo del personale	9.299.000	9.305.000	9.125.000

Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale nel periodo di Piano 2019/2021:

	<b>Dirigenti</b>	<b>Quadri</b>	<b>Impiegati</b>	<b>Operai</b>	<b>Totale</b>
Al 31.12.2018	4	7	73	69	153
Variazioni 2019/21:					
- Cessati		-1	-2	-8	-11
- Assunti			14	6	20
- Variazioni di posizione		+1	-1		
<b>Totale al 31.12.2021</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>84</b>	<b>67</b>	<b>162</b>

Al 31/12/2021 n. 1 D.G. a TD con scadenza 31/12/22

Nel periodo di Piano, l'incremento di 9 unità e le politiche di valorizzazione del personale connesse alla riorganizzazione approvata lo scorso agosto 2018, portano a un incremento del costo del personale, rispetto l'anno 2018, di EURO 555.000 (comprensivi del trascinamento del rinnovo contrattuale 2017/2018). Una corretta lettura degli effetti economici sul costo del personale generati dalla riorganizzazione, comporta la necessità di nettare il suddetto incremento dagli effetti, su base annua, del mancato ripristino dell'organico uscito nel 2017/2018: - n.5 unità pari a circa -300.000 euro su base annua. Tenuto conto che i ricavi riconosciuti da ATERSIR/ARERA per il miglioramento della qualità tecnica sono pari, per la componente relativa al maggior costo del personale, a circa EURO 170.000, preso atto che le nuove assunzioni consentono di ridurre i costi per servizi esternalizzati di circa 260.000 euro nonché di aumentare i ricavi per capitalizzazioni dei costi del personale interno per circa

76.000 euro, l'effetto netto sul conto economico della riorganizzazione nell'anno 2021 è positivo di circa 250.000 euro (tale dato risulterà ulteriormente migliorato a regime nell'anno 2022 per effetto del turn over dell'anno 2021).

Tenuto conto della valenza strategica sottesa al progetto di riorganizzazione per conseguire su più fronti gli importanti obiettivi individuati, sarà effettuata una costante attività di monitoraggio sia sull'effettiva implementazione degli interventi organizzativi previsti nella fase iniziale del progetto che sulla loro efficacia al fine di apportare tempestivamente quelle modifiche-integrazioni che si rendessero opportune e necessarie (e per le quali, si evidenzia, il CdA è già stato autorizzato ad operare come da delibera assembleare di agosto 2018). Si anticipa fin d'ora che già nella seconda parte del 2019 verrà effettuata tale attività di cui verrà fornita specifica informativa in sede di Relazione di preconsuntivo 2019, budget 2020, piano 2020/2022.

## **6) Rendicontazione e aggiornamento sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2018. Assegnazione obiettivi per il budget 2019**

### **6.1) Avanzamento delle attività del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque- Società delle fonti di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato"**

Di seguito si riporta l'aggiornamento sugli ulteriori passi compiuti nella realizzazione del progetto rispetto a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2017 e si relaziona rispetto ai relativi obiettivi tempificati nel budget 2018. In particolare, a seguito degli incontri svoltisi anche nel 2017 con la stessa Autorità, si era convenuto sulla necessità di presentare alla stessa, da parte di ATERSIR, un aggiornamento del Piano degli Interventi d'ambito in ciascuno dei tre territori della Romagna al fine di rappresentare il reale fabbisogno di infrastrutture del SII nel territorio di riferimento; tale aggiornamento dà evidenza dell'entità degli stessi e quindi della necessità, per poterli realizzare, di ricorrere a modalità di finanziamento ulteriori rispetto a quanto già previsto in termini ordinari nella regolazione tariffaria vigente. Il Gruppo di lavoro, specificatamente attivato, ha deciso di effettuare, con il coordinamento di ATERSIR, e con un qualificato supporto tecnico-consulenziale esterno (affidato da Romagna Acque), un confronto con le istituzioni locali e con HERA, attuale gestore del SII, per una ricognizione dei fabbisogni infrastrutturali e quindi poter redigere, in termini di massima, dei nuovi Piani degli Intervento da presentare ad ARERA; tale attività si è conclusa nel primo semestre 2018 con la consegna ad ATERSIR degli elaborati prodotti, dopo n. 4 incontri con i Comitati tecnici rappresentativi delle istituzioni locali e n.2 incontri tra ATERSIR, Romagna Acque e HERA; negli incontri sono stati valutati gli investimenti necessari nelle province romagnole con la sola eccezione per la provincia di Rimini per la quale, essendo in corso la gara per l'assegnazione del servizio idrico, era già disponibile un piano aggiornato. Tuttavia, è opportuno sottolineare, a favore dell'indagine condotta e per la sua completezza, che, alcuni dei motivi che hanno orientato la stima dei fabbisogni degli altri due sub-ambiti provinciali accennati in seguito, siano altrettanto incidenti anche per il sub-ambito di Rimini generando un aumento del fabbisogno per l'effetto di nuovi e sopraggiunti standards di continuità e qualità del servizio reso ai cittadini. Le necessità degli interventi messe in evidenza dal gestore, anche alla luce delle esigenze di adeguamento derivanti da nuove normative e da nuovi provvedimenti di regolazione del settore, sono stati classificati in nove principali macro-aree:

1. Interventi già ricompresi nel Piano degli Interventi 2016-2109 (approvato da Atersir e da ARERA), ma che presentano ad oggi una parziale copertura finanziaria (tariffaria);
2. Interventi finalizzati a raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica imposti da ARERA a partire dal 1 gennaio 2018 (Delibera ARERA 917/2017);

3. Interventi per manutenzioni straordinarie sulle infrastrutture esistenti;
4. Interventi sull'acquedottistica necessari ed urgenti al perseguimento degli obiettivi prioritari individuati dall'art.1 comma 517 della Legge 205/2017 (Cosiddetto "Piano Invasi");
5. Interventi per obiettivi di miglioramento ambientale imposti dalla Regione Emilia-Romagna da cui si attende a breve un atto normativo e di indirizzo;
6. Interventi destinati al rinnovo parco contatori al fine di adempiere agli obblighi imposti dal DM 93/2017;
7. Interventi finalizzati ai miglioramenti ambientali verosimilmente previsti nella prossima revisione del Piano Tutela delle Acque da parte della Regione Emilia-Romagna;
8. Interventi finalizzati al completamento delle opere idriche al servizio dell'Area Portuale di Ravenna;
9. Interventi destinati al risanamento degli agglomerati minori (< 200 AE) secondo quanto imposto dal DGR 22 febbraio 2016, n.201.

In linea generale, gli investimenti previsti ed il conseguente fabbisogno finanziario - come individuati dal gestore attuale - includono interventi di diversa natura su un orizzonte temporale che riguarda il 2030 e oltre: dalla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture idriche esistenti per i quali ad oggi è prevista una copertura finanziaria- tariffaria solo parziale, ad investimenti di natura strategica sviluppati su un orizzonte temporale di 12 anni, volti ad adempiere agli obblighi imposti da provvedimenti normativi e regolatori di matrice nazionale. In questa fase, l'aggiornamento della pianificazione è focalizzato sui segmenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione e non tiene conto, della pianificazione degli investimenti relativi al grossista per la fase a «monte» della filiera (Captazione, Adduzione, Potabilizzazione), la quale verrà integrata successivamente per fornire un quadro completo dei fabbisogni, anch'essi orientati, per i motivi sopra descritti, ad un significativo aumento. Come chiaramente emerge nei documenti già agli atti, le necessità indicate – tenuto conto anche degli ultimi aggiornamenti redatti a seguito delle recenti disposizioni dell'Autorità nazionale - riguardano un fabbisogno in netto aumento con valori complessivi che superano abbondantemente le cifre che il progetto in questione rende disponibili rafforzando, con ciò, l'opportunità di disporre. La fase successiva, sempre secondo gli obiettivi definiti con l'Autorità nazionale, doveva utilizzare tale prima ricognizione per valutare se le risorse economiche generate dal patrimonio idrico trasferito dalle società patrimoniali romagnole a Romagna Acque – capitale restituito attraverso il riconoscimento della sola quota d'ammortamento dei beni iscritti – potessero contribuire a sostenere il nuovo piano degli interventi (analisi condotta con riferimento ad ogni singolo sub-ambito provinciale), quale fosse in questo caso la variazione tariffaria nel tempo (le proiezioni giungono al 2050) e se tale forma di finanziamento fosse concorrenziale – a parità di investimenti effettuati - con le medesime somme messe a disposizione del gestore del servizio idrico. Tale attività si è svolta, dopo l'esperimento di apposita gara, a partire da metà settembre alla fine di novembre. I risultati che emergono sono del tutto interessanti in quanto il riconoscimento dell'intero capitale infrastrutturale trasferito alla società – secondo modalità e valori precedentemente indicati – provoca un contenuto aumento percentuale tariffario, che si colloca, peraltro, in un periodo caratterizzato da una dinamica in diminuzione della stessa tariffa programmata; un aumento delle somme disponibili per sostenere gli investimenti, valutabile in circa 10 mml/euro ogni anno, ed un rientro al di sotto della tariffa alimentata con capitali a costo intero, dal 2040. I risultati sinteticamente riassunti sono stati illustrati – in due distinti incontri – al gestore del Servizio Idrico Integrato HERA e all'Ente di Gestione d'Ambito Atersir. A questo punto, come a suo tempo stabilito, si è in attesa della richiesta di incontro da parte di Atersir ad ARERA per illustrare gli esiti dell'attività svolta ed ottenere un definitivo parere dell'Autorità stessa in merito alla "fattibilità regolatoria" del progetto. Con

queste premesse, ed in considerazione dell'approssimarsi del prossimo periodo regolatorio "2020-2023" (deliberazione ARERA per MTI-3 attesa sul finire del mese di dicembre 2019), si potrebbe prevedere la redazione di Pdl aggiornati con le nuove necessità di interventi come sopra individuati, la stesura di PEF e Piani Tariffari che recepiscano il valore rimodulato degli asset oggetto di conferimento, il tutto con una tempistica che potrebbe così articolarsi:

- approvazione da parte di ATERISIR dei documenti da trasmettere ad ARERA in base agli adempimenti di MTI-3 a Giugno-Luglio 2020;
- validazione da parte di ARERA non oltre ottobre-novembre 2020;
- operazioni di incorporazione in Romagna Acque degli asset dalle patrimoniali già nella prima parte del 2021.

## 6.2) Piano di efficientamento energetico

Con il concludersi del 2018 si conclude anche il primo piano energetico di Romagna Acque 2014-2018; l'attuazione del piano ha principalmente aumentato la capacità dell'azienda di autoprodurre energia elettrica, tuttavia, l'obiettivo di piano di un indice di dipendenza energetica 0,6 non è stato raggiunto e si attesta nel 2018 a 0,69. A partire dal 2019 si avvierà un secondo piano energetico con l'obiettivo di consolidare la massima capacità autoproduttiva – e le oscillazioni del prezzo dell'energia di questo periodo, con variazioni anche del 30% del costo di approvvigionamento, giustificano questa attenzione – un complessivo efficientamento di impianti ed apparecchiature ed una riprogettazione della rete con monitoraggi aggiuntivi volti a ridurre i consumi. Il Piano verrà annualmente consuntivato e aggiornato e, per quanto concerne l'obiettivo "Indice di Dipendenza Energetica", terrà conto della realizzazione di n.3 nuovi impianti fotovoltaici e dell'avvio del piano di efficientamento (interventi di efficientamento, che dovrebbero consentire a regime un risparmio di circa 3.000.000 di KWh/anno) cercando di raggiungere l'ambizioso obiettivo di circa 0,6. Le previsioni idrologiche 2018 risultano migliori della media ed anche delle previsioni di budget, pertanto la produzione attesa di energia elettrica risulta positiva e dovrebbe superare in maniera netta i risultati delle migliori annate precedenti. Per l'energia generata dalla turbina di Monte Casale verranno richiesti nel 2018 i certificati GO (Garanzia d'Origine) che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e che verranno poi venduti sullo specifico mercato.

<i>Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio</i>	<b>Precons. 2018</b>	<b>Budget 2018</b>	<b>Cons. 2017</b>
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici (1)	//	//	54%
2.2 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti idroelettrici (impianti)	//	//	100%
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,69	0,69	0,72

<sup>(1)</sup> La percentuale indicata fa riferimento al numero di impianti fotovoltaici realizzati rispetto a quelli che erano previsti nel piano energetico redatto nel 2014.

<i>Produzione di energia elettrica normalizzata ad uno scenario idrologico medio</i>	<b>Budget 2019</b>	<b>Piano 2020</b>	<b>Piano 2021</b>
2.1 Realizzazione ed entrata in funzione di impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico	10%	46%	61%
2.3 Coefficiente di dipendenza energetica	0,73 <sup>(*)</sup>	0,69 <sup>(*)</sup>	0,66 <sup>(*)</sup>

<sup>(\*)</sup> I valori del coefficiente di dipendenza energetica indicati in tabella non sono direttamente confrontabili con i medesimi valori della tabella superiore poiché sono rapportati a consumi complessivi aumentati per la presenza del potabilizzatore Standiana assente nel piano 2014. Se si volesse confrontare il coefficiente di conversione utilizzabile è 0,82, sicché riprendendo i dati di previsione esposti per gli anni dal 2019 al 2021 si avrebbe: 0,60, 0,57, 0,54.

## 6.3) Integrazione dei sistemi gestionali aziendali

Come previsto a budget si conferma che nell'aprile 2018 è stato conseguito il rinnovo della certificazione in forma integrata da parte dell'Ente accreditato Certiquality per i sistemi

Energia, Qualità e Ambiente, mentre per quanto concerne il sistema Sicurezza 18001 la verifica per il rinnovo è prevista a dicembre 2018. A fine agosto è stata confermata la certificazione dei laboratori di controllo qualità acqua secondo la norma ISO IEC 17025 “Laboratori di prova e taratura”. Sono state avviate le attività volte all’ottenimento della certificazione ISO 37001:2016 (prevenzione dei fenomeni di corruzione), prevista nel 2019. Sono proseguite le altre attività previste per l’anno 2018:

- la diffusione a tutta la struttura aziendale degli strumenti software di gestione Risk Management System (RMS Vittoria), per una gestione strutturata e condivisa dei processi e della valutazione del rischio di sicurezza e continuità operativa;
- l’avvio di un nuovo studio di valutazione del rischio nelle Fonti Locali di Forlì-Cesena.
- la revisione totale dei documenti base dei Sistemi Gestionali in forma integrata

	<b>Precons. 2018</b>	<b>Budget 2018</b>	<b>Cons. 2017</b>
Integr. sistemi di gestione (n° docu. riemessi/n° tot. doc)	75%	100%	50%
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	1° visita
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001	SI	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti produttivi. (N° progres studi ultimati)	5 (il quinto in corso)	5	4

Il piano 2019-2021 prevede, oltre al mantenimento delle certificazioni attuali, l’ottenimento della certificazione 37001:2016 (anticorruzione), la migrazione della OHSAS 18001 (sicurezza) alla versione ISO 45001:2018, la migrazione alla nuova versione 17025:2018 (laboratori), l’inserimento progressivo di nuove metodiche accreditate di laboratorio (Microbiologia, metalli, anioni, cationi). Si prevede inoltre il completamento del quadro degli studi di valutazione del rischio sulla continuità operativa, includendo l’Acquedotto della Romagna e l’integrazione di essi nell’ambito del più generale “Water Safety Plan”.

	<b>Piano 2019</b>	<b>Piano 2020</b>	<b>Piano 2021</b>
Certificazione sistema Qualità secondo norma 9001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Ambiente norma 14001	SI	SI	SI
Certificazione del sistema Energia secondo norma 50001	SI	SI	SI
Certificazione Laboratori secondo norma 17025	SI	SI	SI
Nuove metodiche Laboratori secondo norma 17025 (numero progressivo nuove metodiche)	2	4	6
Certificazione sistema Sicurezza in conformità a 18001 / 45001	SI	SI	SI
Certificazione sistema anticorruzione secondo norma 37001	SI (primo stage)	SI	SI
Piano valutazione rischio degli impianti (N° progressivo nuovi studi ultimati)	1	2	2

#### **6.4) Acquisto quote di partecipazione in una nuova società “in house” per i servizi di ingegneria**

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato senza tener conto dell’attuazione del progetto di acquisizione di quote di partecipazione di Romagna Acque in nuova società “in house” per i servizi di ingegneria, con altri soci pubblici del territorio: segnatamente l’Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale che governa il porto regionale di Ravenna e alcuni dei soci di Romagna Acque. A tale società verrebbero affidate le relative attività previste nel Pdl. Tale progetto ha il preciso scopo di rafforzare la capacità di Romagna Acque



di accelerare la realizzazione degli investimenti già programmati oltre a consentire l'ulteriore pianificazione e realizzazione di nuovi investimenti che si rendessero necessari per soddisfare l'aumentato fabbisogno infrastrutturale. L'interesse e l'eventuale adesione a tale progetto sarà specificatamente valutata dai soci nell'ambito dell'assemblea già convocata per il prossimo 19 dicembre con la quale verrà formalizzato un indirizzo al CdA; tuttavia la definitiva formale approvazione dovrà essere espressa in una successiva assemblea che l'attuale *timeline* del progetto prevede per marzo 2019. In tale sede i soci esprimeranno la propria posizione alla luce delle valutazioni espresse da parte dei singoli consigli comunali (il tutto come previsto espressamente dall'art. 7, comma c, del dlgs.175/2016); in caso di delibera assembleare favorevole sarà compito del CdA recepirne ogni effetto in termini di aggiornamento del presente budget 2019 e Piano 2019-2021 nei termini espressamente previsti nel progetto stesso come approvato dall'Assemblea. Si rinvia ai documenti di cui al punto 2) dell'odg dell'assemblea del 19/12/2018 per più puntuali informazioni evidenziando di seguito, per estrema sintesi i principali effetti-obiettivi attesi sulla Società:

- 1) nel 2019: iscrizione nell'attivo immobilizzato di una partecipazione pari ad un massimo di euro 48.000, pari ad un massimo del 48% del capitale sociale della nuova società;
- 2) nel periodo 2020-2023 (anno di scadenza dell'affidamento del servizio di "grossista" da parte di ATERSIR), realizzazione di maggiori investimenti per ciascun anno nei seguenti termini:

	2020	2021	2022	2023
Maggiori investimenti (mln/euro)	1	0,7	1,5	1,4

#### **6.5) Acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica**

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato senza tener conto dell'operazione, attualmente in corso, di acquisto azioni proprie dal Comune di Cattolica, da realizzarsi nei primi mesi del 2019 per un valore di circa 3,4-3,6 mln/euro. Romagna Acque risulta avere un interesse proprio e diretto al perfezionamento della prospettata operazione di acquisto di azioni, posto che tale operazione – venendo come detto effettuata collegatamente e subordinatamente allo stipulando accordo transattivo generale fra le parti in causa – consentirebbe la liberazione dal pegno di tutte le azioni di Romagna Acque di proprietà del Comune di Cattolica (incluse quelle non oggetto di acquisto), nonché la rinuncia alle domande svolte ai sensi dell'art. 2798 c.c. dalla Cassa di Risparmio di Cesena (ora Credit Agricole Cariparma S.p.A.) in uno dei procedimenti in corso tra la stessa Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (da ultimo divenuta Credit Agricole Cariparma S.p.A.) ed il Comune di Cattolica presso il Tribunale di Bologna. L'autorizzazione che l'assemblea dei soci dovrà dare al consiglio d'amministrazione sarà specificatamente valutata dai soci stessi nel corso dell'assemblea già convocata per il prossimo 19 dicembre e dovrà conformarsi ai dettami dell'art. 2357 del c.c. e prevederà comunque che l'impegno soggiace al concretizzarsi di alcune clausole sospensive che dovranno essere attuate da terze parti tra cui il Comune di Cattolica (ente che, al momento, ha deliberato, attraverso il proprio Consiglio Comunale, l'analoga autorizzazione ad un rappresentante della giunta alla firma degli impegni descritti). In caso di delibera favorevole al progetto sarà compito del CdA recepirne ogni effetto in termini di aggiornamento del presente budget 2019 e Piano 2019-2021 nei termini espressamente previsti nel progetto stesso come approvato dall'Assemblea. Si rinvia ai documenti di cui al punto 3) dell'odg dell'assemblea del 19/12/2018 per più puntuali informazioni evidenziando di seguito, per estrema sintesi i principali effetti-obiettivi attesi sulla Società qualora venisse deliberata l'operazione:

- 1) nel 2019: uscita di cassa per il valore di acquisto delle azioni (circa 3,4-3,6 mln/euro); le azioni proprie vengono iscritte in bilancio per un valore negativo corrispondente al loro costo di acquisto determinando in tal modo una corrispondente riduzione del patrimonio netto;
- 2) in base a quanto risulterà dal deliberato assembleare si procederà nei tempi successivi a dare attuazione al dispositivo stesso (es: riduzione del capitale sociale, vendita di parte delle azioni, ecc...).

#### **6.6) Progetto di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove “case dell’acqua”**

Il Piano 2019-2021 è stato sviluppato tenendo conto dell’operazione di affidamento alla Società della realizzazione e gestione delle nuove “Case dell’acqua”. Si evidenzia che in assenza di una specifica regolamentazione in materia, generalmente l’assegnazione del servizio al gestore del SII è autorizzata dall’Ente d’Ambito attraverso il riconoscimento dell’investimento nel Piano degli Interventi della tariffa idrica previa valutazione della sostenibilità economico – finanziaria della gestione operativa.

Nel caso specifico di Romagna Acque, fornitore all’ingrosso di acqua, data la volontà e la necessità degli enti locali soci di mantenere e sviluppare le case dell’acqua in un’ottica riduzione dei consumi di materiale plastico e sensibilizzazione nell’uso razionale delle risorse ambientali (meno rifiuti e meno sprechi di acqua), lo sviluppo del progetto trae origine dall’assenza del gestore del SII, Hera S.p.A., in tale segmento di attività idrica.

Stante, infatti, l’attuale posizione del gestore del SII e la contrapposta volontà degli enti locali della Romagna di affidare ad un unico soggetto pubblico l’implementazione delle case dell’acqua e la progressiva gestione di quelle esistenti, Romagna Acqua, società *in house* dei medesimi enti locali, è risultata il soggetto appropriato per lo sviluppo del progetto.

Tale indirizzo è stato confermato anche dal Coordinamento Soci del 20/09/2018, durante il quale, è stato dato incarico al CdA di presentare all’assemblea di budget 2019 una proposta progettuale in tal senso i cui lineamenti preliminari sono stati illustrati nel corso dell’incontro richiamato.

In merito alle specifiche analisi di fattibilità regolatoria (ovvero nell’ambito del quadro regolatorio/tariffario definito da ARERA) e di sostenibilità economico-finanziaria del progetto si rinvia allo specifico documento in appendice alla presente Relazione “Business Plan del progetto “case dell’acqua”” fornendo di seguito, in estrema sintesi, i principali elementi dell’operazione come recepiti nel Piano 19-21:

- l’inclusione dell’investimento per la realizzazione della casa dell’acqua nei costi di capitale «Capex» tariffari per un valore annuo di 300.000 euro, pari a n.10 case dell’acqua, in ciascun anno, con effetto dal 2019 e secondo una precisa combinazione tipologica che consenta il mantenimento dell’equilibrio gestionale dell’attività;
- la condivisione, c.d. “*sharing*” degli eventuali margini gestionali tra il gestore e gli utenti del SII attraverso lo scomputo del 50% dei profitti, dai costi della tariffa idrica riconosciuti nel c.d. “Vincoli dei ricavi garantiti” (VRG); quindi, il gestore del SII, a fronte del riconoscimento nella tariffa idrica dell’investimento, mantiene per la gestione delle case dell’acqua solo il 50% del margine operativo lordo;
- per l’implementazione e l’avvio delle attività, è necessario acquisire preliminarmente il nulla osta del gestore del SII allo svolgimento in esclusiva del servizio ed il riconoscimento da parte dell’Ente d’Ambito dell’attività nelle c.d. “Altre Attività Idriche” al fine dell’inclusione della gestione nell’ambito della tariffa di fornitura di acqua all’ingrosso;

- tariffazione, fin dal 1° anno di entrata in funzione della “casa”, della sola acqua gassata al prezzo di euro 0,0455 + iva 10% al L e dal 2° anno anche della liscia refrigerata al prezzo di euro 0,0227 + iva 10% al L ;
- destinazione della redditività derivante dalla gestione delle case dell’acqua a iniziative di sensibilizzazione e promozione di un consumo razionale dell’acqua nei luoghi pubblici (es: scuole, ospedali, ecc...): a regime circa 25.000 euro/anno.

Di seguito una sintesi del comparto “case dell’acqua” come contenuto nel Conto Economico di Piano 2019-2021:

	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Ricavi vendita acqua	28.636	121.705	214.773
Costi di gestione	28.555	95.115	157.225
Spese di rappres. per educazione ambientale		15.000	20.000

### 6.7) Monitoraggio degli indicatori di performance economica e sulla situazione finanziaria e patrimoniale

Sono stati estrapolati dal Regolamento per prevenire il rischio di crisi aziendale (cui si rimanda a maggiori informazioni a precedenti punti della presente Relazione) alcuni indicatori ritenuti più significativi. Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2018 e i relativi valori di preconsuntivo 2018; si evidenzia che tutti gli indicatori presentano valori migliorativi.

	<b>Precons. 2018</b>	<b>Budget 2018</b>	<b>Cons. 2017</b>
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	<b>1,15</b>	<b>1,12</b>	<b>1,14</b>
4.2 ROE (Risultato d’esercizio/Patrimonio Netto in %)	<b>1,69%</b>	<b>1,55%</b>	<b>1,02%</b>
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	<b>18,2%</b>	<b>15,76%</b>	<b>11,92%</b>
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	<b>71.145.752</b>	<b>49.177.090</b>	<b>62.851.071</b>

Di seguito si riportano gli indici e i relativi valori individuati come obiettivi di budget 2019 e di piano 2019-2021.

	<b>Piano 2021</b>	<b>Piano 2020</b>	<b>Budget 2019</b>
4.1 Quoziente primario di struttura (Patrimonio Netto/Attivo Fisso)	<b>1,14</b>	<b>1,13</b>	<b>1,14</b>
4.2 ROE (Risultato d’esercizio/Patrimonio Netto in %)	<b>1,06%</b>	<b>0,97%</b>	<b>1,19%</b>
4.3 ROS (Risultato Operativo/Ricavi delle vendite)	<b>11,0%</b>	<b>9,9%</b>	<b>12,0%</b>
4.4 Disponibilità finanziarie (immobilizzate e nel circolante)	<b>53.360.600</b>	<b>54.047.110</b>	<b>63.010.203</b>

## **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

### **PRECONSUNTIVO 2018**

	<b>Preconsuntivo 2018</b>	<b>Budget 2018</b>	<b>Bilancio 2017</b>
Immobil. Immateriali	1.605.236	1.579.277	1.720.716
Immobilizz. Materiali	333.312.354	345.473.351	332.985.762
Finanziarie	23.139.711	23.136.216	25.545.804
<b>tot.immobilizzazioni</b>	<b>358.057.301</b>	<b>370.188.844</b>	<b>360.252.282</b>
Rimanenze	1.761.931	1.726.807	1.761.931
Crediti	25.438.372	25.294.247	35.196.943
Dispon liquide	65.421.495	43.452.832	55.608.907
Ratei e risconti attivi	1.285.336	1.089.215	1.923.731
<b>tot.circolante +ratei risconti</b>	<b>93.907.133</b>	<b>71.563.101</b>	<b>94.491.512</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>451.964.433</b>	<b>441.751.945</b>	<b>454.743.794</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>411.697.792</b>	<b>412.694.223</b>	<b>409.144.189</b>
Fondi rischi e oneri	998.492	1.616.418	853.350
TFR	2.154.725	2.260.951	2.261.455
Debiti v/banche	8.235.294	8.235.293	9.411.765
Altri debiti	21.999.985	11.366.888	23.823.352
Ratei e risconti passivi	6.878.145	5.578.172	9.249.683
<b>Tot.passivo</b>	<b>40.266.641</b>	<b>29.057.722</b>	<b>45.599.605</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>451.964.433</b>	<b>441.751.945</b>	<b>454.743.794</b>

## **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

### **PIANO 2019-2021**

	<b>PIANO 2019</b>	<b>PIANO 2020</b>	<b>PIANO 2021</b>
Immobil. Immateriali	1.479.943	1.319.466	1.119.575
Immobilizz. Materiali	340.229.412	348.838.500	347.262.220
Finanziarie	18.507.134	15.638.175	14.749.536
<b>tot.immobilizzazioni</b>	<b>360.216.489</b>	<b>365.796.141</b>	<b>363.131.331</b>
Rimanenze	1.761.931	1.761.931	1.761.931
Crediti	26.511.072	25.092.445	24.611.304
Dispon liquide	61.029.884	54.047.110	53.360.600
Ratei e risconti attivi	30.732	30.732	30.732
<b>tot.circolante +ratei risconti</b>	<b>89.333.619</b>	<b>80.932.218</b>	<b>79.764.567</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>449.550.107</b>	<b>446.728.359</b>	<b>442.895.897</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>412.275.138</b>	<b>411.920.915</b>	<b>412.681.163</b>
Fondi rischi e oneri	1.048.492	1.098.492	1.148.492
TFR	2.154.725	2.154.725	2.154.725
Debiti v/banche	7.058.823	5.882.353	4.705.882
Altri debiti	21.934.430	21.149.512	18.239.410
Ratei e risconti passivi	5.078.499	4.522.362	3.966.225
<b>Tot.passivo</b>	<b>37.274.969</b>	<b>34.807.444</b>	<b>30.214.734</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>449.550.107</b>	<b>446.728.359</b>	<b>442.895.897</b>

## Conto Economico

importi in unità di euro	PRECONSUN 2018	BUDGET 2018	CONSUNTIVO 2017
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	47.984.325	49.208.870	47.354.724
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	300.000	300.000	309.689
5) Altri ricavi e proventi	10.350.038	10.1188.95	9.633.762
a) Contributi in conto esercizio	1.943.382	1.943.382	1.956.961
b) Ricavi e proventi diversi	8.406.656	8.175.313	7.676.800
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>58.634.363</b>	<b>59.627.765</b>	<b>57.298.174</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.682.823	3.129.700	2.469.983
7) Per servizi	16.108.321	17.276.911	17.584.439
8) Per godimento di beni di terzi	1.559.136	1.643.814	1.593.560
9) Per il personale:	8.744.000	8.875.000	8.489.609
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	8.649.000	8.780.000	8.401.811
e) Altri costi	95.000	95.000	87.798
10) Ammortamenti e svalutazioni	18.872.036	19.138.852	19.029.384
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	355.481	380.782	343.822
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.516.555	18.758.069	18.685.562
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			-35.124
14) Oneri diversi di gestione	1.941.104	1.810.252	2.521.231
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>49.907.419</b>	<b>51.874.529</b>	<b>51.653.082</b>
<b>DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)</b>	<b>8.726.944</b>	<b>7.753.236</b>	<b>5.645.092</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partic.iscritti nelle immobilizzazioni	253.111	253.111	318.844
c) da titoli diversi da partic.iscritti nell'attivo circolante	620.446	567.158	708.525
d) proventi diversi dai precedenti da collegate	266.592	266.592	279.921
Altri	13.000	13.000	29.928
<b>TOT PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>1.153.149</b>	<b>1.099.861</b>	<b>1.337.219</b>
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	466	30.500	25.515
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>1.152.683</b>	<b>1.096.861</b>	<b>1.311.7047</b>
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			
<b>TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)</b>			<b>7.743</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>9.879.627</b>	<b>8.850.097</b>	<b>6.964.538</b>
<b>20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC.</b>			
imposte correnti	2.936.423	2.472.000	2.070.000
imposte esercizi precedenti			573.379
Imposte differ.e anticip.			145.000
<b>TOTALE DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.936.423</b>	<b>2.472.000</b>	<b>2.788.379</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.943.205</b>	<b>6.378.097</b>	<b>4.176.160</b>

## Conto Economico

importi in unità di euro	BUDGET 2019	PIANO 2020	PIANO 2021
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.825.896	48.451.425	48.556.466
4) Incrementi di immobiliz.per lavori interni	321.000	361.000	376.000
5) Altri ricavi e proventi	9.613.866	9.611.866	9.909.866
a) Contributi in conto esercizio	720.137	720.137	720.136
b) Ricavi e proventi diversi	8.893.729	8.891.729	9.189.729
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>59.760.762</b>	<b>58.424.291</b>	<b>58.842.332</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.975.813	2.998.124	3.025.985
7) Per servizi	18.937.422	18.569.973	18.296.253
8) Per godimento di beni di terzi	1.503.477	1.495.361	1.458.258
9) Per il personale:	9.125.000	9.305.000	9.299.000
e) costi per retribuiz, TFR, accantonamenti x rischi	9.027.000	9.207.000	9.201.000
e) Altri costi	98.000	98.000	98.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	19.324.250	19.457.188	19.608.362
a) Ammort.delle immobilizz.immateriali	385.293	420.477	459.891
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.938.956	19.036.711	19.148.471
11) Variazioni delle riman.di materie prime, sussidiarie di consumo e merci			
14) Oneri diversi di gestione	1.910.621	1.808.621	1.808.621
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>53.776.582</b>	<b>53.634.266</b>	<b>53.496.479</b>
<b>DIFF.VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)</b>	<b>5.984.180</b>	<b>4.790.025</b>	<b>5.345.854</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			
16) Altri proventi finanziari:			
b) da titoli diversi da partic.iscritti nelle immobilizzazioni	147.729	14.167	-
c) da titoli diversi da partic.iscritti nell'attivo circolante	679.904	735.402	758.532
d) proventi diversi dai precedenti da collegate	253.262	239.933	226.603
Altri	13.000	13.000	13.000
<b>TOT PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>1.093.895</b>	<b>1.002.502</b>	<b>998.135</b>
17) +17-bis) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>1.093.895</b>	<b>1.002.502</b>	<b>998.135</b>
<b>TOTALE RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.(D)</b>			
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>7.078.075</b>	<b>5.792.527</b>	<b>6.343.989</b>
20) IMPOSTE SUL REDD.DELL'ESERC., CORRENTI, DIFF E ANTIC	2.167.350	1.785.260	1.949.165
<b>TOTALE DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.167.350</b>	<b>1.785.260</b>	<b>1.949.165</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.910.724</b>	<b>4.007.267</b>	<b>4.394.823</b>

## NOTA INTEGRATIVA SINTETICA PRECONSUNTIVO 2018

### **I. Stato Patrimoniale**

#### **ATTIVO**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Nell'esercizio 2018 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo principalmente a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti si riferiscono all'acquisto di software.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali di preconsuntivo al 31/12/2018 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti).

<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob.immat. inizio anno	1.720.717	1.730.059	1.857.302
+ Investimenti	240.000	230.000	207.237
- Ammortamenti	-355.481	-380.782	-343.822
<b>Immob. immat. fine anno</b>	<b>1.605.236</b>	<b>1.579.277</b>	<b>1.720.717</b>

#### **Immobilizzazioni materiali**

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione 2018 in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di preconsuntivo 2018 è di 18,8 mln di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di +0,8 mln/euro e un decremento di -9,5 mln/euro rispetto al budget. Gli ammortamenti di preconsuntivo 2018 sono pari a 18,5 mln di euro, inferiori sia al bdg che all'anno precedente di circa 0,2 mln/euro. L'ammontare delle immobilizzazioni materiali a fine 2018 è di 333,3 mln/euro, inferiore al budget di -12,2 mln/di euro (di cui 2,9 mln di euro da ricondurre a investimenti di consuntivo 2017 inferiori al preconsuntivo)

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob. materiali inizio anno	332.985.761	335.904.743	333.656.068
+ Investimenti	18.843.148	28.326.673	18.085.084
- Ammortamenti	-18.516.555	-18.758.069	(*) - 18.755.391
<b>Immob. materiali fine anno</b>	<b>333.312.354</b>	<b>345.473.347</b>	<b>332.985.761</b>

(\*) comprese dismissioni nel 2017 di circa 70.000 euro

Di seguito si evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali di preconsuntivo 2018 per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli asset della Società.

<b>Acquedottistica primaria</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob.materiali inizio anno	239.672.637	240.383.050	250.075.095
+ Investimenti	3.320.000	4.834.586	3.517.758
- Ammortamenti	- 13.449.605	- 13.421.284	- 13.920.216
<b>Immob. materiali fine anno</b>	<b>229.543.032</b>	<b>231.796.352</b>	<b>239.672.637</b>



Nell'Acquedottistica primaria" gli investimenti di preconsuntivo 2018 di 3,3 mln di euro sono inferiori al bdg di -1,5 mln di euro; i principali interventi sono relativi a:

- 0,2 mln di euro per l'ultimazione dell'impianto di smaltimento fanghi presso il potabilizzatore Bassette (RA);
- 0,3 mln di euro per la 2° fase dell'intervento "consolidamento strada accesso diga Ridracoli";
- 0,3 mln di euro per la condotta S. Giovanni-Morciano;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e miglie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna in quanto le attività connesse agli importanti interventi previsti nel Piano degli Interventi approvato da ATERSIR non determinano costi significativi nel 2018.

Gli ammortamenti sono pari a 13,4 mln di euro come previsto a budget e con un decremento di -0,5 mln di euro rispetto al consuntivo 2017.

A fine 2018 il capitale netto investito nell'acquedottistica primaria è previsto pari a 229,5 mln/euro con un decremento di 10,1 mln/euro da inizio anno (decremento di oltre 20 mln/euro nel biennio 2017-2018); gli effetti di tali riduzioni si ripercuotono direttamente sulla composizione tariffaria penalizzando in particolar modo la componente dei cd "oneri finanziari figurativi".

<b>Beni dati in uso oneroso al gestore del SII</b>	<b>Precons al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob. materiali inizio anno	73.756.515	75.583.468	67.618.355
+ Investimenti	13.685.138	22.414.761	10.252.834
- Ammortamenti	- 4.195.913	- 4.477.026	- 4.114.674
<b>Immob. materiali fine anno</b>	<b>83.245.740</b>	<b>93.521.203</b>	<b>73.756.515</b>

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al gestore del SII" gli investimenti di preconsuntivo 2018 di 13,7 mln di euro sono inferiori al budget di -8,8 mln/euro e superiori all'anno precedente di +3,4 mln/euro; gli ammortamenti previsti sono di 4,2 mln di euro e risultano allineati al consuntivo 2017 e inferiori al bdg di -0,3 mln di euro.

Le immobilizzazioni materiali nette al 31/12/2018 sono previste pari a 83,2 mln/euro con un incremento del capitale investito netto in questi assets di +9,5 nel 2018 (+15,6 mln/euro nel biennio 2017-2018); a budget tale incremento doveva essere superiore di ulteriori 10,3 mln/euro (scarto da ricondurre per 1,8 a minori investimenti effettuati a consuntivo nel 2017 rispetto ai dati di preconsuntivo, e il restante ai minori investimenti del 2018).

Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti previsti nel 2018 per opere realizzate da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale.

<b>Investimenti</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Ambito Forlì-Cesena	5.704.066	7.809.323	4.460.895
Ambito Ravenna	1.101.312	1.098.060	969.260
Ambito Rimini	6.879.760	13.507.378	4.822.679
<b>Investimenti beni in uso oner.al gestore del sii</b>	<b>13.685.138</b>	<b>22.414.761</b>	<b>10.252.834</b>

Nel comparto "beni per la produzione e vendita di energia elettrica" non sono previsti investimenti nel 2018; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2018 confermano il bdg e l'anno precedente.

<b>Beni per la vendita di energia elettrica</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob. materiali inizio anno	3.677.397	3.709.670	3.745.205
+ Investimenti	-	-	166.899
- Ammortamenti	- 244.563	- 246.218	- 234.707
Immob. materiali fine anno	3.432.834	3.463.453	3.677.397

Gli investimenti 2018 per il comparto Attività Diverse per circa 0,6 mln di euro sono relativi all'acquisto di una nuova autobotte per le attività di promozione della risorsa idrica, investimenti connessi alla concessione dell'Idromuseo di Ridracoli, interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all'attività turistico alberghiera. Il principale cespite di questo comparto è costituito dall'Idromuseo di Ridracoli.

<b>Attività Diverse</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob. materiali inizio anno	5.127.040	5.217.860	5.281.296
+ Investimenti	640.000	640.000	96.987
- Ammortamenti	- 280.971	- 282.358	- 251.243
Immob. materiali fine anno	5.486.069	5.575.502	5.127.040

Gli investimenti 2018 per il comparto Servizi Comuni sono di 1,2 mln di euro da ricondurre principalmente al completamento della nuova sede sociale a Forlì; il trasferimento nella nuova sede è avvenuto nel marzo scorso.

<b>Servizi Comuni</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
Immob. materiali inizio anno	10.752.170	11.010.694	6.936.117
+ Investimenti	1.198.010	437.326	4.050.605
- Ammortamenti	- 345.503	- 331.183	- 234.552
Immob. materiali fine anno	11.604.677	11.116.837	10.752.170

## **Immobilizzazioni finanziarie**

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2017 erano pari ad euro 71.984 per la partecipazione detenuta nella società collegata Plurima S.p.A. e non sono previste variazioni nel 2018.

La Società, al 31/12/2017, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 17.772.786, nel 2018 e successivi continua il rimborso del prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Di seguito l'entità del prestito a fine di ogni anno di Piano.

	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Budget al 31/12/18</b>	<b>Consun. 2017</b>
prestito fruttifero v/Plurima	16.884.147	16.884.147	17.772.786

### **Attività finanziarie immobilizzate**

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) al 31/12/2017 erano pari a 7,2 mln di euro, nel 2018 è prevista una riduzione di -1,5 mln di euro da ricondurre principalmente alla scadenza di titoli obbligazionari.

	Precons. al 31/12/18	Budget al 31/12/18	Consun. 2017
<b>TOT. ATTIVITA' FINANZ. IMOBIL.</b>	<b>5.724.257</b>	<b>5.724.258</b>	<b>7.242.163</b>

### **Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni**

Al 31/12/2017 e quindi al 31/12/2018 le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

### **Attività finanziarie nel circolante**

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2018 per polizze e disponibilità liquide è di 65,4 mln di euro con un incremento sul budget di circa 22 mln/euro da ricondurre principalmente:

- minori investimenti sia rispetto al preconsuntivo 2017 (sulla base del quale era stimata la situazione al 31/12/2017) che rispetto al bdg 2018;
- slittamenti nell'ultima parte dell'anno di una parte rilevante degli investimenti previsti (con conseguenti effetti di uscite finanziarie posticipate all'anno successivo).

Anche rispetto al 31/12/2017 è previsto un incremento di +9,8 mln/euro. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

	Precons. al 31/12/2018	Budget al 31/12/2018	Consun. 2017
Polizze	43.375.626	34.358.863	34.773.888
Disponibilità liquide	22.045.869	9.093.969	20.835.019
<b>tot. attività finanz. nel circolante</b>	<b>65.421.495</b>	<b>43.452.832</b>	<b>55.608.907</b>

Nel corso del 2018, tenuto conto della maggiore disponibilità di risorse sul circolante, si sono effettuati maggiori impieghi in polizze che generano una maggiore redditività rispetto all'impegno in conti correnti.

### **Totale attività finanziarie**

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/18:

	Precons. al 31/12/2018	Budget al 31/12/2018	Consun. 2017
attività finanz. nell'immobilizzato	5.724.257	5.724.258	7.242.163
attività finanz. nel circolante	65.421.495	43.452.832	55.608.907
<b>TOT. ATTIVITA' FINANZ.</b>	<b>71.145.752</b>	<b>49.177.090</b>	<b>62.851.070</b>

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2018 è di circa 71,1 mln di euro con un incremento sul budget di 22 mln/euro e sul 31/12/2017 di +8,3 mln/euro.

### **Ratei e Risconti attivi**

I ratei attivi si riferiscono principalmente ai "conguagli tariffa all'ingrosso" che sono iscritti a bilancio 31/12/17 per euro 1.818.339; il bdg prevedeva la chiusura nel 2018 di tali ratei per euro 872.704 mentre ATERSIR nella determina n. 52/2018 ha chiuso tali ratei solo per euro 563.735 (con una penalizzazione sui ricavi tariffari 2018, rispetto al bdg, di euro 308.969 e incrementando di importo equivalente i ricavi 2019, anno in cui si rileverà la chiusura definitiva dei ratei iscritti a bilancio 2017 per tale voce).

## PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

### Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2018 è pari 411.697.792 euro rispetto al 31/12/2017 registra un incremento di +2,5 mln/euro e un decremento rispetto al bdg di -1 mln/euro. Di seguito si evidenzia l'andamento e la costituzione del Patrimonio Netto:

	Precons. al 31/12/18	Budget al 31/12/18	Consun. 2017
Capitale	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738	698.738
Riserva legale	6.152.611	6.168.485	5.943.803
Altre riserve	22.508.829	24.026.381	22.902.968
Utile (perdita) d'esercizio	6.915.093	6.378.097	4.176.159
<b>TOT.PATRIMONIO NETTO</b>	<b>411.697.792</b>	<b>412.694.223</b>	<b>409.144.189</b>

### Debiti verso banche

I "debiti verso banche" di preconsuntivo 31/12/2018 ammontano a 8,2 mln/euro, il decremento nel 2018 per effetto del rimborso del finanziamento è di 1,2mln/euro (il finanziamento si estinguerà nel 2025).

	Precons. al 31/12/2018	Budget al 31/12/2018	Cons al 31/12/2017
debiti v/banche	8.235.294	8.235.293	9.411.764

### Risconti passivi

I risconti passivi sono costituiti principalmente da:

- risconti passivi per "contributi governativi trentennali": al 31/12/2017 sono pari a 5,2 mln/euro, si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio, si estingueranno definitivamente nel 2025; nel 2018 il decremento è di euro 1.779.382; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento della voce "Altri ricavi e proventi";
- risconti passivi per conguagli tariffari: al 31/12/2017 erano pari a euro 3.621.650, pari ai conguagli tariffari stimati sul 2016 e sul 2017. Nel 2018, è avvenuta la definitiva determinazione dei conguagli da parte di ATERSIR per tali annualità e la voce si decrementa per effetto della chiusura del conguaglio 2016 mentre si incrementano per effetto del risconto previsto per il 2018 di euro 1.705.116 (a fronte del conguaglio stimato quale rettifica dei ricavi per i maggiori volumi di vendita acqua e minori costi di energia di preconsuntivo rispetto a quanto previsto in tariffa e a bdg).

## ***IV Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico di Preconsuntivo 2018***

### **A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il preconsuntivo 2018 quantifica un Valore della Produzione di euro 58,6 mln/euro con un decremento rispetto al budget di -1 mln/euro e un incremento rispetto all'anno precedente di +1,3 mln/euro. Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

## A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano, a livello di preconsuntivo 2018 a euro 47.984.325, con un decremento rispetto al budget di -1,2 mln/euro e un incremento rispetto all'anno precedente di +0,6 mln/euro. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Ricavi di vendita acqua	46.854.825	48.363.539	46.498.807
Vendita energia	1.054.280	765.331	774.766
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	75.220	80.000	81.151
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>47.984.325</b>	<b>49.208.870</b>	<b>47.354.724</b>

I "ricavi di vendita acqua" di preconsuntivo 2018 tengono conto della determina n.52/2018 di ATERSIR (ed in attesa della validazione da parte di ARERA) per le tariffe 2018; i volumi di vendita di preconsuntivo 2018 superano i valori sui quali è articolata la tariffa (pari alle vendite 2016 di 111 mln/mc come da determinazione ARERA 918/2017) e questo genererà ulteriori conguagli tariffari negativi (stimati), a ciò si aggiungono anche conguagli stimati negativi per i minori costi di energia di preconsuntivo. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	Preconsunt. 2018		Consunt. 2017	
	euro	Metri/cubi	euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	16.310.621	36.644.846	17.632.869	37.709.300
Provincia di Rimini	12.459.258	38.395.249	13.089.607	38.957.163
Provincia di Ravenna	15.854.828	33.343.487	16.914.116	33.774.193
Rep.S. Marino e altre forniture	801.284	1.579.037	828.675	1.582.062
Vendita Acqua usi civili	45.425.991	109.962.619	48.465.267	112.022.718
Vendita acqua usi plurimi	1.319.545	3.408.700	1.381.517	3.406.152
<b>Totale fatturato Acqua</b>	<b>46.745.536</b>	<b>113.371.319</b>	<b>49.846.783</b>	<b>115.428.870</b>
conguagli tariffari	109.289		- 3.347.976	
<b>Totale Ricavi Acqua</b>	<b>46.854.825</b>		<b>46.498.807</b>	

La vendita di acqua di preconsuntivo 2018 è di 113,4 mln di mc, +2,4 mln/mc rispetto al budget ma -2 mln/mc rispetto all'anno precedente; l'annata idrologica è stata più favorevole rispetto alle previsioni di bdg con un prelievo da Ridracoli di circa 60 mln/mc. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione.

I ricavi di vendita energia di preconsuntivo 2018 sono pari a 1.054.280 euro e sono superiori al budget e al consuntivo 2017 di +0,3 mln/euro per effetto della favorevole annata idrologica che ha generato maggiore produzione e vendita dagli impianti idroelettrici.

## A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 300.000 e conferma i valori di budget e di consuntivo 2017; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

## A.5 Altri ricavi e proventi

Nel preconsuntivo 2018 ammontano complessivamente a euro 10.350.038 con un incremento rispetto al budget di +0,2 mln/euro e all'anno precedente di +0,7 mln/euro. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- Contributi in c/esercizio per euro 1.943.382, pari al budget e in linea con l'esercizio precedente;
- ricavi e proventi diversi per euro 8.406.656 con un incremento di +0,2 mln/euro rispetto al budget e +0,7 rispetto al consuntivo 2017 da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" definiti sulla base delle determinazioni assunte e comunicate da ATERSIR. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Energia – Fiumicello	185.000	180.000	188.760
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicaz.	848.000	859.000	854.925
Canoni per beni in uso oner.al gestore del sii	7.354.084	7.123.013	6.573.827
Plus.risarc Assicur/ cessioni patri. Soprav. Pas	6.072	-	38.710
Ricavi e proventi vari	13.500	13.500	20.578
<b>TOT. RICAVI E PROVENTI DIVERSI</b>	<b>8.406.656</b>	<b>8.175.513</b>	<b>7.676.800</b>

## B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di preconsuntivo 2018 ammontano ad euro 49.947.419 e presentano un decremento rispetto al budget di -2 mln/euro e rispetto all'anno precedente di -1,8 mln/euro. L'incidenza dei Costi della produzione sul Valore della Produzione passa dal 90% nel consuntivo 2017 a circa l'85% nel 2018 (a budget 87%). Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

### B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi di preconsuntivo 2018 attribuibili a questa voce ammontano a euro 2.682.823, risultano allineati al consuntivo 2017 (+0,2 mln/euro) e inferiori al budget di -0,4 mln/euro.

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Reagenti e carboni attivi	1.686.589	1.963.000	1.715.667
Materiali di consumo e riparaz. impianti	759.600	845.700	610.720
Altre materie prime e di consumo	236.634	321.000	143.597
<b>Materie prime e di consumo</b>	<b>2.682.823</b>	<b>3.129.700</b>	<b>2.469.983</b>

### B.7 Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale nel preconsuntivo 2018 di euro 16.108.321 con un decremento rispetto al budget di -1,1 mln/euro e rispetto al consuntivo 2017 di -1,5 mln/euro. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Servizi di approvvigionamento idrico	1.838.254	2.371.453	2.743.386
Spese per manutenzione ordinaria	4.331.918	4.397.800	4.264.292
Costi EE	5.020.000	5.619.248	6.231.708
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	167.500	174.000	134.994
Pulizie uffici	156.220	143.000	132.831
Analisi acqua e fanghi	479.500	556.000	359.337
Spese tratt. Fanghi, lavaggi serb./vasche	679.009	663.000	959.450
Assicurazioni diverse	475.000	455.000	431.712
Spese di rappresentanza	685.000	684.000	652.850
Spese rappresent."case dell'acqua"	0	90.000	0

Vigilanza invaso Ridracoli	32.000	32.000	14.164
Prest.tecn/amminis., sp. Leg. servizi vari	1.555.078	1.464.600	1.326.530
Compensi consiglio di amministraz.	82.300	136.500	136.675
Compensi per collegio sindacale	49.900	50.000	49.426
Compensi revisione legale dei conti	29.000	29.000	28.850
Comp.organismo vigilanza "231"	30.160	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	10.000	10.000	8.310
Gestione mensa person.dipendente	200.000	200.000	209.758
Rimborso spese dipendenti	33.000	26.400	28.315
Costi per formazione	92.760	91.750	28.092
Oneri banc. diversi/fidejussioni varie	78.000	63.000	112.992
Accantonam. rischi "costi per servizi"	200.000	50.000	0
sopravv.passive -sopravv attive per servizi	0	0	-163.921
+ costi/-Rimborsi vari	-116.278	-60.000	-135.472
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>16.108.321</b>	<b>17.276.911</b>	<b>17.584.439</b>

I costi per servizi di approvvigionamento idrico di preconsuntivo 2018 sono pari a 1.838.254 euro, sono inferiori al budget di -0,5 mln/euro e al consuntivo 2017 di -0,9 mln/euro, per effetto del minor prelievo di acqua da Po e quindi per minori costi di vettoriamento di tale risorsa. Nel preconsuntivo 2018 tali costi rappresentano l'11% del totale dei costi per servizi.

I costi per servizi di manutenzione di preconsuntivo 2018 sono pari a 4.331.918 euro, allineati al budget e al consuntivo 2017, rappresentano il 26% dei costi per servizi.

I "costi di energia elettrica" pari nel preconsuntivo 2018 a 5.020.000 euro sono inferiori al budget di -0,6mln/euro (minori quantitativi acquistati ma compensati da un incremento del prezzo medio d'acquisto superiore alle previsioni di bdg) e inferiori al consuntivo 2017 di -1,2 mln/euro (saldo dato da minori quantitativi ma maggiori prezzi unitari di approvvigionamento, nel 2017 il picco d'acquisto è da ricondurre agli elevati consumi energetici generati dall'emergenza idrica che ha caratterizzato tale annualità). Nel preconsuntivo 2018 i costi energetici rappresentano il 31% dei costi per servizi.

I costi per smaltimento fanghi di preconsuntivo 2018 sono pari a 679.009 euro, allineati al budget. Nel 2018 è entrato in funzione il nuovo impianto di trattamento fanghi presso il potabilizzatore di Bassette -Ravenna.

Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

La voce accantonamenti per rischi pari a 200.000 euro tiene conto di costi per ripristini della ex sede consegnata al proprietario, il Comune di Forlì, con significativo ritardo rispetto agli originari impegni contrattuali.

La voce più rilevante è costituita da "prestazioni tecniche, amministrative, spese legali e servizi vari" pari a 1.555.078 euro, l'incremento rispetto al budget e all'anno precedente è da ricondurre ad attività svolte da enti di ricerca/università volte al miglioramento della qualità della risorsa idrica e all'innovazione nella gestione degli impianti.

## **B.8 Costi per godimento di beni di terzi**

Nel preconsuntivo 2018 ammontano a euro 1.559.136 e sono in linea con il budget e con l'anno precedente. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa

proveniente da Po (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo “immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni” della presente relazione).

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Canoni e concessioni	1.381.319	1.453.614	1.443.285
Fitti passivi	88.800	78.700	28.700
Noleggi e varie	89.016	111.500	92.100
<b>TOT. COSTI PER GODIM. BENI DI TERZI</b>	<b>1.559.136</b>	<b>1.643.814</b>	<b>1.564.085</b>

## B.9 Costi per il personale

La gestione del personale e i relativi costi di preconsuntivo 2018 sono conformi agli indirizzi impartiti dai Soci in sede di approvazione del budget. Si ribadisce che la riorganizzazione proposta nei termini evidenziati nella prima parte del presente documento produrrà i suoi effetti economici principalmente a decorrere dal 2019; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale “Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*”.

Il preconsuntivo 2018 quantifica i costi del personale in euro 8.649.000 (-131.000 euro rispetto al budget) con un incremento rispetto al consuntivo 2017 di +0,3 mln/euro. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd “oneri accessori” quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all’effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Costi del personale per retribuz. fisse e continuative, TFR	8.099.000	8.292.000	7.989.851
Costi del personale per retribuz. variabili	550.000	488.000	411.960
<b>COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI</b>	<b>8.649.000</b>	<b>8.780.000</b>	<b>8.401.811</b>

Gli “altri costi del personale” di preconsuntivo 2018 sono previsti in euro 95.000, confermano il budget e sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

## B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di preconsuntivo 2018 ammontano a euro 18.872.036 con un decremento di -0,1 mln/euro rispetto al consuntivo 2017 e di -0,3 mln/euro rispetto al budget, rappresentano il 32% del totale del Valore della Produzione. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali di preconsuntivo 2018 sono pari a 355.481 euro e non subiscono variazioni significative né rispetto al consuntivo 2017 né rispetto al bdg.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali di preconsuntivo 2018 sono pari a 18.516.555 euro con un decremento di -0,2 euro rispetto all’anno precedente e al budget; nel comparto “beni in uso oneroso al gestore del sii” l’entrata in funzione di nuovi cespiti, sia nel 2017 che nel 2018, è inferiore alle previsioni e ciò genera i minori ammortamenti rispetto al bdg; nel comparto “acqua all’ingrosso” l’effetto generato dal completamento del processo di ammortamento dei cespiti in uso è superiore agli ammortamenti di nuovi cespiti e ciò determina minori ammortamenti rispetto all’anno precedente di -0,5 mln/euro mentre è confermato il budget; nel comparto “servizi comuni” si evidenzia l’entrata in esercizio della nuova sede della Società. Per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce “immobilizzazioni materiali”. Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle



immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Ammortam, "beni acqua all'ingrosso"	13.449.605	13.421.284	13.911.882
Ammortam, "beni in uso oner.al gestore del sii"	4.195.913	4.477.026	4.053.179
Ammortam. "beni per energia elettrica"	244.563	246.218	234.707
Ammortam. "beni servizi comuni"	345.503	331.183	234.551
Ammortam. "altri beni"	280.971	282.358	251.243
<b>AMMORTAM. IMMOB. MATERIALI</b>	<b>18.516.555</b>	<b>18.758.069</b>	<b>18.685.562</b>

#### B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel preconsuntivo 2018 a euro 1.941.104, presenta un decremento rispetto al budget di -0,1 mln/euro e rispetto all'anno precedente di -0,6 mln/euro (principalmente per sopravvenienze passive rilevate nel 2017). Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

	Precons. 2018	Budget 2018	Cons. 2017
Contributi a Enti Montani	777.960	765.000	764.956
Sopravenienze passive	170.592	11.000	808.193
Oneri per diritti, imposte/tasse diverse	194.515	193.152	142.731
Quote associative e contributi vari	181.451	147.600	153.763
ENEL minor produz. energia S. Sofia	155.000	155.000	81.674
Erogazioni liberali	102.500	140.000	180.318
Erogazioni liberali per <i>art bonus</i>	200.000	200.000	200.000
Accantonam. rischi x risarcim. danni	50.000	50.000	-
Altri oneri	109.086	148.500	189.597
<b>TOT. ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>1.941.104</b>	<b>1.810.252</b>	<b>2.521.231</b>

### C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

#### C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati nel preconsuntivo 2018 per euro 1.152.683 sono costituiti per euro 266.592 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. e il resto da interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, interessi sulle giacenze di liquidità in conti bancari; sono superiori al budget 2018 di +0,1mln/euro ed inferiori al consuntivo 2017 di -0,2 mln/euro (nonostante l'incremento delle giacenze medie la riduzione degli interessi attivi è dato dalle scadenze di investimenti effettuati in anni pregressi prima della caduta dei tassi di interesse). Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

#### C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari di preconsuntivo 2018 ammontano complessivamente ad euro 466 relativi agli interessi sul finanziamento ventennale.

### RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il preconsuntivo 2018 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte di euro 9.839.627**, pari al 17% del Valore della Produzione; tale valore è superiore al budget di + 1 mln/euro e al consuntivo 2017 di + 2,9mln/euro.

### **LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO**

Per il preconsuntivo 2018 sono previste solo imposte correnti (la fiscalità differita si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali). Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelli previste in base alle norme vigenti (rispettivamente 24% e 4,2%). Sulla base di tali assunzioni le imposte sono stimate pari a 2.924.534 euro, superiori al budget e all'anno precedente per il maggior imponibile, si evidenzia inoltre che nel 2017 si sono rilevate imposte su esercizi precedenti per complessivi 0,6 mln/euro.

### **UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE**

Il preconsuntivo 2018 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 6.915.093 euro, superiore al budget di +0,5 mln/euro e al consuntivo 2017 di +2,7 mln/euro, e pari al 12% del Valore della Produzione. Prevedendo una distribuzione ai soci in linea, in termini di valore assoluto, con i due esercizi precedenti risulterebbe la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

- 5% a riserva legale: euro 345.755;
- 31,9% a riserva facoltativa: euro 2.207.755;
- 63,1% a dividendo: euro 4.361.490 (pari a 6 euro ad azione).

**NOTA INTEGRATIVA SINTETICA: BUDGET 2019-PIANO 2019-2021**

**Stato Patrimoniale**

**ATTIVO**

**Immobilizzazioni immateriali**

Nell'esercizio 2019 e successivi prosegue il processo di ammortamento relativo principalmente a:

- avviamento acquisito da HERA relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile stimata pari a 15 anni (periodo 2009-2023 compresi) in quote annue costanti di euro 239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di software.

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 (preconsuntivo) e al 31/12/2019, 2020 e 2021 (come da previsioni per le componenti ammortamento e nuovi investimenti).

<b>Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Immob. immat. inizio anno	1.720.717	1.605.236	1.479.943	1.319.466
+ Investimenti	240.000	260.000	260.000	260.000
- Ammortamenti	-355.481	-385.293	-420.477	-459.891
<b>Immob. immat. fine anno</b>	<b>1.605.236</b>	<b>1.479.943</b>	<b>1.319.466</b>	<b>1.119.575</b>

**Immobilizzazioni materiali**

Di seguito si evidenzia il valore delle immobilizzazioni materiali (al netto dei fondi di ammortamento) e la relativa variazione nel periodo di Piano in base agli investimenti e ammortamenti previsti (tenuto conto dell'entrata in funzione dei nuovi cespiti). Il totale degli investimenti di budget 2019 è di 26,2 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2018 di +7,4 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2019 sono pari a 18,9 mln di euro con un incremento rispetto al preconsuntivo 2018 di +0,4 mln di euro.

Nel periodo di Piano 2019-2021 gli investimenti ammontano complessivamente a 71,1 mln/euro e gli ammortamenti a 57,1 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/18 e il 31/12/2021 di circa 14 mln/euro.

<b>Immobilizzazioni materiali</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	332.985.761	332.985.761	340.556.005	348.838.500
+ Investimenti	18.843.148	26.182.608	27.319.206	17.572.191
- Ammortamenti	-18.516.555	-18.938.956	-19.036.711	-19.148.471
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>333.312.354</b>	<b>340.229.412</b>	<b>348.838.500</b>	<b>347.262.220</b>

Di seguito si evidenzia la movimentazione di budget 2019 e di Piano triennale come prevista per ciascuno dei quattro comparti in cui sono stati ripartiti gli asset della Società.

<b>Acquedottistica primaria</b>	<b>Precons al 31/12/18</b>	<b>Previs al 31/12/19</b>	<b>Previs al 31/12/20</b>	<b>Previs al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	239.672.637	229.543.032	224.201.331	223.593.380
+ Investimenti	3.320.000	8.094.814	12.187.546	10.355.609
- Ammortamenti	-13.449.605	-13.436.515	-12.795.497	-12.229.920
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>229.543.032</b>	<b>224.201.331</b>	<b>223.593.380</b>	<b>221.719.068</b>

Nell' "Acquedottistica primaria" gli investimenti di budget 2019 di 8,1 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2018 di +4,8 mln di euro; i principali interventi sono relativi a:

- 0,2 mln di euro per l'avvio delle attività di progettazione della cd "terza adduttrice" ovvero le due condotte "Standiana-Forlimpopoli-Casone" e "Casone-Torre-Pedrera";
- 0,5 mln di euro per l'avvio dell'impianto fotovoltaico presso il potabilizzatore Standiana;
- 0,6 mln di euro per la realizzazione della condotta "S.Giovanni-Morciano";
- 0,9 mln di euro per i lavori relativi a "consolidamento strada diga Ridracoli-fase 2";
- 0,2 mln di euro per le attività progettuali della condotta "raddoppio Russi-Lugo";
- 0,2 mln di euro per il revamping/fotovoltaico dell'impianto di trattamento di Bellaria;
- il restante da ricondurre principalmente a lavori per manutenzioni straordinarie e migliorie delle reti e degli impianti delle fonti locali e dell'Acquedotto della Romagna (fra cui gli interventi sulle vasche del potabilizzatore Bassette (0,6 mln/euro).

Nel 2021 è prevista l'entrata in funzione degli impianti fotovoltaici presso il potabilizzatore Standiana, l'impianto di trattamento di Bordonchio e il magazzino di Forlimpopoli che permetteranno di ridurre gli acquisti di energia elettrica. In ciascun anno di piano è prevista la realizzazione di "case dell'acqua" per 0,3 mln/euro; relativamente all'affidamento alla società della gestione di tale attività nell'ambito della regolamentazione del servizio idrico integrato disposta da ARERA e attuata da ATERSIR si rinvia a specifico paragrafo nella Relazione Previsionale.

Gli ammortamenti di budget sono pari a 13,4 mln di euro, allineati al preconsuntivo 2018.

Nel periodo di Piano 2019-2021 gli investimenti ammontano complessivamente a 30,6 mln/euro e gli ammortamenti a 38,5 mln/euro determinando un decremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/18 e il 31/12/21 di -7,9 mln/euro.

<b>Beni dati in uso oneroso al gestore del SII</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	73.756.516	83.245.741	95.718.754	104.594.015
+ Investimenti	13.685.138	16.922.794	13.961.660	5.966.582
- Ammortamenti	-4.195.913	-4.449.781	-5.086.399	-5.668.458
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>83.245.741</b>	<b>95.718.754</b>	<b>104.594.015</b>	<b>104.892.139</b>

Nel comparto "Beni dati in uso oneroso al gestore del SII" gli investimenti di budget 2019 di 16,9 mln di euro sono superiori al preconsuntivo 2018 per +3,2 mln di euro. Gli ammortamenti di budget 2019 sono di 4,4 mln di euro e risultano superiori al preconsuntivo 2018 per +0,2 mln di euro.

Nel periodo di Piano 2019-2021 gli investimenti ammontano complessivamente a 36,9 mln/euro e gli ammortamenti a 15,2 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/18 e il 31/12/21 di +21,7 mln/euro (di cui 4,5 mln/euro relativi a nuove convenzioni da sottoscrivere nel periodo di piano).

Si evidenzia di seguito la previsione di investimenti nel periodo di Piano Triennale di opere da realizzare da HERA e finanziate da Romagna Acque per ciascun ambito territoriale (valori comprensivi anche delle opere previste nelle convenzioni ancora da sottoscrivere).

<b>Investimenti</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Ambito Forli-Cesena	5.704.066	4.124.984	1.177.146	589.000
Ambito Ravenna	1.101.312	767.912	2.548.942	2.416.191
Ambito Rimini	6.879.760	12.029.897	10.235.572	2.961.391
<b>Investimenti beni in uso oner.al gestore del sii</b>	<b>13.685.138</b>	<b>16.922.794</b>	<b>13.961.660</b>	<b>5.966.582</b>

Nel comparto “beni per la produzione e vendita di energia elettrica” non sono previsti investimenti nel periodo di Piano, in quanto la realizzazione di impianti fotovoltaici è riclassificata nel comparto dell’“acquedottistica primaria” poiché impianti finalizzati all’autonconsumo; gli ammortamenti di 0,2 mln/euro del preconsuntivo 2018 si confermano sostanzialmente per ciascuno degli anni di Piano e si rileva una riduzione delle immobilizzazioni materiali nette di -0,7 mln di euro

<b>Beni per la vendita di energia elettrica</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	3.677.397	3.432.834	3.188.272	2.944.727
+ Investimenti	-	-	-	-
- Ammortamenti	-244.563	-244.563	-243.545	-240.034
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>3.709.670</b>	<b>3.463.453</b>	<b>3.217.235</b>	<b>2.972.035</b>

Gli investimenti di budget 2019 per il comparto Attività Diverse sono connessi alla concessione dell’Idromuseo di Ridracoli e a interventi di manutenzione straordinaria-miglioria dei beni strumentali all’attività turistico alberghiera. Il principale cespite di questo comparto è costituito dall’Idromuseo di Ridracoli.

Nel periodo di Piano il totale degli investimenti è di circa 1,5 mln/euro e il valore degli ammortamenti è di 1,1 mln di euro.

<b>Attività Diverse</b>	<b>Precons. al 31/12/18</b>	<b>Previs. al 31/12/19</b>	<b>Previs. al 31/12/20</b>	<b>Previs. al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	5.127.041	5.486.070	5.657.233	5.783.481
+ Investimenti	640.000	500.000	500.000	500.000
- Ammortamenti	-280.971	-328.836	-373.752	-420.125
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>5.486.070</b>	<b>5.657.233</b>	<b>5.783.481</b>	<b>5.863.357</b>

Gli investimenti di budget 2019 per il comparto Servizi Comuni per circa 0,6 mln di euro sono relativi principalmente ad attrezzature e autovetture.

Nel periodo di Piano 2019-2021 gli investimenti ammontano complessivamente a 2,1 mln/euro e gli ammortamenti a 1,6 mln/euro determinando un incremento delle immobilizzazioni materiali nette fra il 31/12/18 e il 31/12/21 di 0,5 mln/euro.

<b>Servizi Comuni</b>	<b>Precons al 31/12/18</b>	<b>Previs al 31/12/19</b>	<b>Previs al 31/12/20</b>	<b>Previs al 31/12/21</b>
Immob.materiali inizio anno	10.752.170	11.604.677	11.790.415	11.922.898
+ Investimenti	1.198.010	665.000	670.000	750.000
- Ammortamenti	-345.503	-479.262	-537.518	-589.934
<b>Immob.materiali fine anno</b>	<b>11.604.677</b>	<b>11.790.415</b>	<b>11.922.898</b>	<b>12.082.964</b>

### **Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni**

Le partecipazioni non destinate alla vendita detenute dalla società al 31/12/2018 sono pari a 0,1 mln/euro non presentano in questa redazione del piano alcuna variazione, tuttavia si rinvia a specifica informativa nella presente Relazione previsionale relativamente all’acquisto di azioni in una costituenda società di ingegneria per l’affidamento in house di tali servizi.

La Società, al 31/12/2018, vanta un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. pari ad euro 16.884.147, nel 2019 e successivi continua il rimborso del prestito in quote annue costanti di 888.639 euro (il rimborso si concluderà nel 2037); dal 2013 il tasso riconosciuto

alla Società dalla collegata sul prestito fruttifero è fisso e pari all'1,5%. Di seguito l'entità del prestito a fine di ogni anno di Piano.

	Precons. al 31/12/18	Previs. al 31/12/19	Previs. al 31/12/20	Previs. al 31/12/21
Prestito fruttifero v/Plurima	16.884.147	15.995.508	15.106.869	14.218.230

### **Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni**

Al 31/12/2018 e quindi nei successivi anni di piano le partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore di iscrizione pari a "0".

### **Attività finanziarie immobilizzate**

Le attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato (al netto dei depositi cauzionali immobilizzati) a fine 2018 sono previste pari a 5,7 mln di euro, nel 2019 è prevista una riduzione di -3,7 mln/euro per effetto della scadenza nel corso del 2019 di titoli obbligazionari; nel 2020 è prevista la scadenza anche gli ultimi titoli a portafoglio per circa 2 mln/euro.

	Valore di precons. al 31/12/2018	Valore di budget al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021
<b>TOT.ATTIVITA' FINANZ.IMOBIL.</b>	5.724.257	1.980.319	0	0

### **Attività finanziarie nel circolante**

L'ammontare di preconsuntivo al 31/12/2018 per polizze e disponibilità liquide è di 65,4 mln di euro, il budget 2019 riduce tale valore a 61 con un decremento di -5,4; nel 2020 è prevista un'ulteriore riduzione di -7 mln/euro e quindi nel 2021 di -0,6 mln di euro. Di seguito si evidenzia il trend di tale aggregato:

	Valore di precons. al 31/12/2018	Valore di budget al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021
Polizze	43.375.626	45.633.230	47.946.432	48.699.364
Disponibilità liquide	22.045.869	15.396.655	6.100.679	4.661.236
<b>tot.attività finanz. nel circolante</b>	<b>65.421.495</b>	<b>61.029.884</b>	<b>54.047.110</b>	<b>53.360.600</b>

### **Totale attività finanziarie**

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante) che incidono sulla posizione finanziaria al 31/12/18 e negli anni di Piano 2019-2021:

	Valore di precons. al 31/12/2018	Valore di budget al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021
attività finanz nell'immobilizzato	5.724.257	1.980.319	0	0
attività finanz nel circolante	65.421.495	61.029.884	54.047.110	53.360.600
<b>TOT.ATTIVITA' FINANZ.</b>	<b>71.145.752</b>	<b>63.010.203</b>	<b>54.047.110</b>	<b>53.360.600</b>

L'ammontare delle attività finanziarie complessive di preconsuntivo al 31/12/2018 è di 71,1 mln di euro, nel budget 2019 si riduce di -8,1 mln/euro e nel 2020 si riduce di ulteriori -8,9 e

nel 2021 si conferma sostanzialmente sui valori 2020; principali impieghi del 2019 sono da ricondurre a:

- realizzazione di nuovi investimenti per 26,2 mln di euro nel 2019, 27,3 mln di euro nel 2020 e 19,1 mln di euro nel 2021;
- rimborso di quote capitale dei mutui accessi per 1,2 mln di euro in ciascun anno di Piano;
- pagamento dividendi ai soci per 4,4 mln di euro nel 2019 e nel 2020 (6 euro azione, da bilancio 2018 e bilancio 2019) e 3,6 mln/euro nel 2021 (5 euro ad azione, da bilancio 2020).

### **Ratei attivi e risconti passivi per conguagli tariffari**

Si rinvia a quanto evidenziato alle voci “ratei e risconti attivi” e “ratei e risconti passivi” del Preconsuntivo 2018 mettendo in evidenza che le previsioni di Piano tengono conto di chiudere con l’annualità 2019 tutti i conguagli tariffari del 2017 già determinati da ATERSIR lasciando aperti quelli stimati dalla Società per il 2018 e rilevati nel preconsuntivo 2018.

## **PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

### **Patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto di preconsuntivo al 31/12/2018 è pari 411,7 mln/euro; per effetto delle previsioni di utile d’esercizio 2018 e anni successivi come evidenziati nei conti economici di preconsuntivo 2018 e di previsione 2019-2021, tenuto conto delle ipotesi di destinazione dell’utile nei termini indicati nella presente Relazione a commento delle voci di conto economico “Utile d’Esercizio” (a cui si rinvia per ulteriori informazioni), di seguito si evidenzia l’andamento del Patrimonio Netto che non presenta significative variazioni nel periodo di piano:

	<b>Valore di precons. al 31/12/2018</b>	<b>Valore di budget al 31/12/2019</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>	<b>Valore al 31/12/2021</b>
Capitale	375.422.521	375.422.521	375.422.521	375.422.521
Riserva sovrapprezzo azioni	698.738	698.738	698.738	698.738
Riserva legale	6.152.611	6.499.771	6.745.307	6.945.671
Altre riserve	22.508.829	24.743.383	25.047.081	25.219.410
Utile (perdita) d'esercizio	6.943.205	4.910.724	4.007.267	4.394.823
<b>TOT.PATRIMONIO NETTO</b>	<b>411.725.903</b>	<b>412.275.138</b>	<b>411.920.915</b>	<b>412.681.163</b>

### **Debiti verso banche**

I “debiti verso banche” al 31/12/2018 ammontano a 8,2 mln/euro e risulteranno pari a 7 mln/euro a fine 2019. A fine 2021 saranno pari a 4,7 mln/euro a seguito del rimborso annuo del finanziamento che si estinguerà nel 2025.

	<b>Valore di precons. al 31/12/2018</b>	<b>Valore di budget al 31/12/2019</b>	<b>Valore al 31/12/2020</b>	<b>Valore al 31/12/2021</b>
<b>Debiti v/banche</b>	<b>8.235.294</b>	<b>7.058.823</b>	<b>5.882.353</b>	<b>4.705.882</b>

### **Risconti passivi per contributi governativi trentennali**

Al 31/12/2018 i risconti passivi per “contributi governativi trentennali” sono pari a 3,5 mln/euro, si decrementano annualmente di importo pari ai ricavi di competenza di ciascun esercizio, si estingueranno definitivamente nel 2025; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato nei Conti Economici a commento della voce “Altri ricavi e proventi”.

	Valore di precons. al 31/12/2018	Valore di budget al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021
Risc. passivi contrib. trentennali	3.483.643	2.927.506	2.371.369	1.815.232

#### ***IV Analisi della composizione e delle movimentazioni delle voci di Conto Economico di Piano 2019-2021***

##### **A. VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il budget 2019 quantifica un Valore della Produzione di euro 59.760.762, l'incremento rispetto al preconsuntivo 2018 è di 1,1 mln/euro. Nel periodo di piano il Valore della Produzione presenta rispetto all'anno precedente un decremento di -1,3 mln/euro nel 2020, un incremento di +0,4 mln/euro nel 2021. Di seguito si riportano le varie voci che compongono tale aggregato.

##### **A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Ammontano, a livello di budget 2019 a euro 49.825.896, l'incremento sul preconsuntivo 2018 è di +1,8 mln/euro. Nel periodo di piano si rileva, rispetto all'anno precedente, un decremento di 1,4 mln/euro nel 2020 e valori confermati nel 2021. Si evidenzia di seguito la dinamica delle voci che compongono i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Ricavi di vendita acqua	47.327.694	47.332.721	48.797.261	46.854.825
Vendita energia	941.459	921.459	921.459	1.054.280
Ricavi di vendita acqua da "case dell'acqua"	214.773	121.705	28.636	0
Altri ricavi delle vend. e delle prestaz.	72.540	75.540	78.540	75.220
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>48.556.466</b>	<b>48.451.425</b>	<b>49.825.896</b>	<b>47.984.325</b>

I "ricavi di vendita acqua" di budget 2019 tengono conto delle tariffe approvate da ATERSIR con delibera n. 52/2018. Con il 2019 è prevista la chiusura dei conguagli tariffari determinati da ATERSIR e relativi a tutto il 31/12/2017. Le tariffe definite da ATERSIR dal 2019 in poi tengono conto dell'estinzione nel 2018 della rata di contributi statali trentennali per euro 1.223.245 e quindi dei maggiori costi che la società sostiene per raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica fissati dall'Autorità. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo specifico nella Relazione. La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

Euro/000	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS. 2018
Totale fatturato Acqua	47.327.694	47.332.721	48.808.356	46.745.536
Conguagli tariffari	-	-	11.095	109.289
<b>Totale Ricavi Acqua</b>	<b>47.327.694</b>	<b>47.332.721</b>	<b>48.797.261</b>	<b>46.854.825</b>

La vendita di acqua di budget 2019 e anni successivi è di 115,4 mln/mc (pari ai volumi venduti nel 2017 come da regolamentazione ARERA); nel 2018 i volumi di vendita di preconsuntivo sono 113,4 mln di mc.

I ricavi di vendita energia di budget 2019 sono pari a 921.459 euro e sono inferiori al preconsuntivo 2018 in previsione di un'annata idrologica meno favorevole; tale valore di vendita si conferma senza variazioni significative anche per il 2020 e il 2021.



	PIANO 2021		PIANO 2020		BUDGET 2019		PRECONS.2018	
	euro	MWh	euro	MWh	euro	euro	euro	MWh
IMPIANTI IDROELETTRICI	888.583	9.227	888.583	9.227	888.583	9.227	1.021.853	10.611
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	52.876	532	32.876	279	32.876	279	32.427	279
<b>RICAVI VENDITA ENERGIA ELETTRICA</b>	<b>941.459</b>	<b>9.759</b>	<b>921.459</b>	<b>9.506</b>	<b>921.459</b>	<b>9.506</b>	<b>1.054.280</b>	<b>10.890</b>

Con effetto dal 2019 è previsto l'avvio da parte della Società della **gestione delle "case dell'acqua"** nei termini illustrati nello specifico paragrafo della "Relazione previsionale".

#### A.4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce è stata prevista pari a euro 321.000 nel budget 2019; rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale. Le variazioni non rilevanti rispetto al preconsuntivo 2018 e rispetto ai successivi anni di piano tengono conto degli effetti della riorganizzazione aziendale deliberata nell'agosto 2018.

#### A.5 Altri ricavi e proventi

Nel budget 2019 ammontano complessivamente a euro 9.613.866, valore confermato nel 2020, mentre nel 2021 si rileva un incremento di 0,3 mln/euro; rispetto al preconsuntivo 2018 il decremento è di 0,7 mln/euro. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- Contributi in c/esercizio per euro 720.137 con un decremento sul preconsuntivo 2018 di 1,2 mln/euro per effetto della chiusura nel 2018 dei contributi governativi ex Decreto n°1201; il valore 2019 è confermato nel 2020 e nel 2021;
- ricavi e proventi diversi per euro 8.893.729 con un incremento di +0,5 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2018 da ricondurre principalmente ai maggiori "canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii", anche nel 2021 l'incremento della voce "ricavi e proventi diversi" è da ricondurre a tale tipologia di ricavo. I valori dei canoni per il 2019 sono stati determinati da ATERSIR nel giugno 2018 e quindi per il 2020 e 2021 sono stati stimati tenendo conto dell'avanzamento/entrata in esercizio delle nuove opere. Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi e proventi diversi:

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Energia – Fiumicello	185.000	185.000	185.000	185.000
Ricavi e proventi per telefonia-telecomun.	845.000	847.000	849.000	848.000
Canoni beni in uso oner.al gestore del sii	8.146.229	7.846.229	7.846.229	7.354.084
Plus.risarcim. Assicur/ Soprav. Pas	-	-	-	6.072
Ricavi e proventi vari	13.500	13.500	13.500	13.500
<b>TOT.RICAVI E PROVENTI DIVERSI</b>	<b>9.189.729</b>	<b>8.891.729</b>	<b>8.893.729</b>	<b>8.406.656</b>

## B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione di budget 2019 ammontano ad euro 53.776.582 con un aumento di +3,9 mln di euro rispetto al preconsuntivo 2018; nel periodo di piano presentano, rispetto all'anno precedente, una sostanziale conferma (decremento di -0,1 mln/euro nel 2020 e nel 2021). L'incidenza dei Costi della produzione sul Valore della Produzione passa dall'84% nel preconsuntivo 2018 (annata idrologica particolarmente positiva con circa 60 mln/mc di risorsa da Ridracoli) a circa il 90% negli anni di piano (con annate idrologiche nella media con circa 52 mln/mc di risorsa da Ridracoli). Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

## B.6 Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi di budget 2019 attribuibili a questa voce ammontano a euro 2.975.813, risultano superiori al preconsuntivo 2018 di +0,3 mln/euro (per la diversa annata idrologica prevista), nel 2020 e nel 2021 rimangono sostanzialmente invariati.

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Reagenti e carboni attivi	1.883.283	1.883.283	1.883.283	1.686.589
Materiali di consumo e riparaz.impianti	839.102	834.101	829.100	759.600
Altre materie prime e di consumo	303.600	280.740	263.430	236.634
<b>Materie prime e di consumo</b>	<b>3.025.985</b>	<b>2.998.124</b>	<b>2.975.813</b>	<b>2.682.823</b>

## B.7 Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale nel budget 2019 di euro 18.937.422 con un incremento rispetto al preconsuntivo 2018 è di +2,8 mln/euro (da ricondurre per il 13% ai maggiori costi di approvvigionamento idrico da Po, per il 67% a maggiori costi di energia elettrica e per il 20% a maggiori costi di smaltimento fanghi). Rispetto all'anno precedente si rileva una riduzione dei costi per servizi nel 2020 di -0,4 mln/euro e nel 2021 di -0,3 mln di euro, tali decrementi sono in parte da ricondurre alla riduzione dei servizi esternalizzati generati dalla riorganizzazione aziendale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi:

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Servizi di approvvigionamento idrico	2.207.929	2.207.929	2.207.929	1.838.254
Spese per manutenzione ordinaria	4.365.100	4.362.600	4.360.100	4.331.918
Costi EE	6.683.581	6.955.552	6.955.552	5.020.000
Utenze varie :gas, acqua, telefoni	169.000	169.000	169.000	167.500
Pulizie uffici	156.000	156.000	156.000	156.220
Analisi acqua e fanghi	289.875	289.125	450.875	479.500
Trattamento fanghi- lavaggio serb./vasche	1.254.008	1.254.007	1.254.006	679.009
Assicurazioni diverse	475.000	475.000	475.000	475.000
Spese di rappresentanza	695.000	690.000	675.000	685.000
Interv.salvaguardia ambien. vigilanza	32.000	32.000	32.000	32.000
Prestaz tecniche, ammin. legali, serv.vari	1.208.450	1.218.450	1.366.150	1.312.578
Servizi di ricerca, prestazioni da università	150.000	150.000	254.500	242.500
Compensi per consiglio di amministr.	136.800	136.800	112.800	82.300
Compensi per collegio sindacale	49.900	49.900	49.900	49.900
Compensi per revisione legale dei conti	35.000	35.000	35.000	29.000
Comp.ODV	30.160	30.160	30.160	30.160
Rimborsi spese per Cda e collegio	10.000	10.000	10.000	10.000
Gestione mensa personale dipendente	210.000	210.000	205.000	200.000
Rimborso spese dipendenti	36.000	36.000	36.000	33.000
Costi per formazione	144.450	144.450	144.450	92.760
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	78.000	78.000	78.000	78.000
Accanton. rischi per "costi per servizi"	0	0	0	200.000
sopravv.passive -sopravv.attive per servizi	0	0	0	0
Costi vari e costi da rimborsare	55.000	55.000	55.000	55.000
- rimborsi vari	-175.000	-175.000	-175.000	-171.278
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>18.296.253</b>	<b>18.569.973</b>	<b>18.937.422</b>	<b>16.108.321</b>

I costi per servizi di approvvigionamento idrico di budget 2019 sono pari a 2.207.929 euro,

sono superiori al preconsuntivo 2018 di 0,4 mln/euro, per effetto del maggior prelievo di acqua da Po e quindi per maggiori costi di vettoriamento di tale risorsa. Nel budget 2019 tali costi rappresentano l'12% del totale dei costi per servizi. Il valore si conferma anche nel 2020 e nel 2021.

I costi per servizi di manutenzione di budget 2019 sono pari a 4.360.100 euro, allineati al preconsuntivo 2018 e sostanzialmente invariati negli anni successivi; nel budget 2019 i costi per manutenzioni rappresentano il 23% dei costi per servizi.

I “costi di energia elettrica” pari nel budget 2019 a 6.955.552 euro sono superiori di 1,9 mln/euro al preconsuntivo 2018, si confermano nel 2020 per poi ridursi di circa -0,2 mln/euro nel 2021; tale andamento è da ricondurre ai ridotti consumi energetici del 2018 che ha beneficiato di un abbondante utilizzo della risorsa di Ridracoli (60 mln/mc) rispetto all'anno idrologico medio (52 mln/mc). L'andamento dei costi tiene conto del trend di aumento dei costi unitari di approvvigionamento. Dal 2021 è prevista l'entrata in funzione di nuovi impianti fotovoltaici dedicati all'autoconsumo che consentiranno di ridurre gli acquisti di energia. Nel budget 2019 i costi energetici rappresentano il 37% dei costi per servizi.

	PIANO 2021		PIANO 2020		BUDGET 2019		PRECONS.2018	
	euro	MWh	euro	MWh	euro	MWh	euro	MWh
<b>costi energia elettrica</b>	6.683.581	38.307	6.955.552	39.866	6.955.552	39.866	5.020.000	34.586

I costi per smaltimento fanghi di budget 2019, e quindi nei successivi anni di piano, sono pari a 1.254.000 euro con un incremento di circa 0,6 mln/euro per effetto del forte aumento dei prezzi per lo smaltimento correlato all'entrata in vigore dal 2018 della nuova disposizione regionale. Per quanto concerne il costo dei compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione Previsionale “Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*”.

I costi per “prestazioni tecniche e amministrative e servizi vari” di budget 2019 sono pari a euro 1.366.150, e si riducono negli anni successivi per effetto della riduzione dei servizi esternalizzati generati dalla riorganizzazione aziendale.

La presente redazione del piano dà specifica evidenza dei “costi per servizi di ricerca/prestazioni da università”, voce che negli anni ha acquisito una certa rilevanza; nel budget 2019 è di 254.500 euro mentre si attesta sui 150.000 euro nel 2020 e nel 2021.

Le “spese di rappresentanza” si confermano per tutto il periodo di piano sui livelli di preconsuntivo 2018, circa 700.000 euro; si evidenzia che tale valore è comprensivo delle iniziative che verranno attivate nell'ambito del “progetto case dell'acqua” nei termini illustrati nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale cui si rimanda per ulteriori informazioni.

## B.8 Costi per godimento di beni di terzi

Nel budget 2019 ammontano a euro 1.503.477, la riduzione prevista dal 2019 rispetto al 2018 è da ricondurre al mancato costo di affitto per la sede sociale a Forlì in quanto in tale anno è stato effettuato il trasferimento degli uffici nella nuova sede. La voce più rilevante è data dal canone riconosciuto a Plurima S.p.A. per la messa a disposizione delle opere che la stessa ha in utilizzo per gli usi plurimi della risorsa proveniente da Po (per ulteriori informazioni di rinvia a quanto illustrato al paragrafo “immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni” della presente relazione).

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Canoni e concessioni	1.335.351	1.372.454	1.382.570	1.381.319

Fitti passivi	30.000	30.000	30.000	88.800
Noleggi e varie	92.907	92.907	90.907	89.016
<b>TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI</b>	<b>1.458.258</b>	<b>1.495.361</b>	<b>1.503.477</b>	<b>1.559.136</b>

## B.9 Costi per il personale

La gestione del personale e i relativi costi di budget 2019 e successivi anni di piano sono conformi alle disposizioni normative in capo alle società pubbliche che svolgono servizi di interesse generale e danno attuazione agli indirizzi impartiti dai Soci nell'ambito del progetto di riorganizzazione 2018-2021 approvato in assemblea nell'agosto 2018; per maggiori informazioni si rinvia a quanto illustrato nello specifico paragrafo della Relazione Previsionale "Sezione speciale: rispetto dei vincoli statutari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in *house providing*".

Il Budget 2019 quantifica i costi del personale in euro 9.125.000 con un incremento rispetto al preconsuntivo 2018 di 381.000 euro. Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è previsto pari a 9.027.000 euro con un incremento rispetto all'anno precedente di +0,4 mln/euro dovuto principalmente al turn over che prevede un maggior organico a fine 2019 di +10 unità rispetto al 31/12/2018 (oltre agli effetti del rinnovo del CCNL avvenuto nel 2017); per il 2020 e il 2021 continua il turn over in termini compensativi e senza variazioni significative rispetto ai costi del 2019. Di seguito si evidenzia il costo del personale per retribuzioni ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc...) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Costi fissi del personale	8.653.000	8.651.000	8.488.000	8.099.000
Costi del personale per retribuz. variabili	548.000	556.000	539.000	550.000
<b>COSTI PERSONALE PER RETRIBUZIONI</b>	<b>9.201.000</b>	<b>9.207.000</b>	<b>9.027.000</b>	<b>8.649.000</b>

Gli "altri costi del personale" di budget 2019 e per il 2020 e il 2021 sono previsti in euro 98.000, sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

## B.10 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali di budget 2019 ammontano a euro 19.324.250 con un incremento di +0,5 mln/euro rispetto al preconsuntivo 2018 e rappresentano il 32% del totale del Valore della Produzione. Nel 2020 e quindi nel 2021 crescono rispettivamente di +0,1mln/euro e +0,2 mln/euro. Sia nel 2019 che negli anni successivi del Piano l'entrata in funzione di nuovi cespiti nel comparto "beni in uso oneroso al gestore del sii" compensa la riduzione degli ammortamenti nel comparto "acqua all'ingrosso" dove l'effetto generato dal completamento del processo di ammortamento dei cespiti in uso è superiore agli ammortamenti di nuovi cespiti (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni materiali"). Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Ammortam,"beni acqua all'ingrosso"	12.229.920	12.795.497	13.436.514	13.449.605
Ammortam,"beni in uso oner.al gestore del sii"	5.668.458	5.086.399	4.449.781	4.195.913
Ammortam."beni per energia elettrica"	240.034	243.545	244.563	244.563
Ammortam. "beni servizi comuni"	589.934	537.518	479.263	345.503
Ammortam."altri beni"	420.125	373.752	328.836	280.971
<b>AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI</b>	<b>19.148.471</b>	<b>19.036.711</b>	<b>18.938.956</b>	<b>18.516.555</b>

#### B.14 Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta nel budget 2019 a euro 1.910.621 e non presenta variazioni significative rispetto al preconsuntivo 2018 mentre si riduce di circa 0,1 mln di euro nel 2020. Tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Si elencano le principali componenti:

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Contributi a Enti Montani	777.960	777.960	777.960	777.960
Sopravvenienze passive	-	-	-	170.592
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	221.750	221.750	221.750	194.515
Quote associative e contributi vari	178.251	178.251	178.251	181.451
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	155.000	155.000	155.000	155.000
Erogazioni liberali varie	42.500	42.500	42.500	42.500
Erogazioni liberali a enti di ricerca	100.000	100.000	202.000	60.000
Erogazioni liberali per <i>art bonus</i>	200.000	200.000	200.000	200.000
accantonam. Rischi x risarcim danni	50.000	50.000	50.000	50.000
Altri oneri	83.160	83.160	83.160	109.086
<b>TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>1.808.621</b>	<b>1.808.621</b>	<b>1.910.621</b>	<b>1.941.104</b>

### C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

#### C.16 Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati nel budget 2019 per euro 1.093.895 sono costituiti per euro 827.633 dagli interessi su titoli, contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, per euro 253.262 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima SpA e per euro 13.000 da interessi sulle giacenze di liquidità in conti bancari. I proventi finanziari 2019 sono sostanzialmente allineati ai valori di preconsuntivo 2018 e di piano 2020 e 2021. Per ulteriori informazioni si rinvia al commento della voce "Totale attività finanziarie".

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
Interessi e plusval.su titoli di Stato	-	14.167	141.667	170.000
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	-	-	6.062	83.111
<b>Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</b>	<b>-</b>	<b>14.167</b>	<b>147.729</b>	<b>253.111</b>
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	758.532	735.402	679.904	620.446
<b>Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>758.532</b>	<b>735.402</b>	<b>679.904</b>	<b>620.446</b>
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	226.603	239.933	253.262	266.592
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	13.000	13.000	13.000	13.000
<b>Tot. Proventi diversi dai precedenti</b>	<b>239.603</b>	<b>252.933</b>	<b>266.262</b>	<b>279.592</b>
<b>TOT. PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>998.135</b>	<b>1.002.502</b>	<b>1.093.895</b>	<b>1.153.149</b>

#### C.17 Interessi e altri oneri finanziari

Non si rilevano interessi passivi e altri oneri finanziari nel periodo di piano.

#### RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il budget 2019 nei termini sopra illustrati determina un **risultato prima delle imposte di euro 7.078.075**, pari al 12% del Valore della Produzione; tale valore è inferiore al preconsuntivo 2018 di -2,8 mln/euro principalmente per maggiori costi operativi (costi per servizi e ammortamenti); nel 2020 è previsto un decremento di -1,3 mln di euro e nel 2021 un incremento di +0,6 mln/euro. Di seguito il trend del risultato prima delle imposte.

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>6.343.989</b>	<b>5.792.527</b>	<b>7.078.075</b>	<b>9.879.627</b>

#### LE IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Per il preconsuntivo 2018 e gli anni di piano le imposte sul reddito d'esercizio sono state calcolate solo in termini di imposte correnti (la fiscalità differita si assume come neutra in sede di redazione di documenti previsionali). Le aliquote IRES ed IRAP per la previsione delle imposte correnti sono quelli previste in base alle norme vigenti (rispettivamente 24% e 4,2%, senza benefici ACE dal 2019).

Sulla base di tali assunzioni le imposte correnti di budget 2019 sono stimate pari a 2.167.350 di euro, inferiori all'anno precedente per +0,8 mln/euro. Di seguito il trend delle imposte sul reddito:

	PIANO 2021	PIANO 2020	BUDGET 2019	PRECONS.2018
<b>imposte sul reddito d'esercizio</b>	<b>1.949.165</b>	<b>1.785.260</b>	<b>2.167.350</b>	<b>2.936.423</b>

### **UTILE D'ESERCIZIO. INDIRIZZO SULLA SUA DESTINAZIONE**

Il budget 2019 nei termini sopra illustrati determina un utile d'esercizio di 4.910.724 euro, risultato inferiore al preconsuntivo 2018 di -2 mln/euro. Di seguito il trend dell'utile dell'esercizio:

	<b>PIANO 2021</b>	<b>PIANO 2020</b>	<b>BUDGET 2019</b>	<b>PRECONS. 2018</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>4.394.823</b>	<b>4.007.267</b>	<b>4.910.724</b>	<b>6.943.205</b>

Il budget 2019, come il preconsuntivo 2018, tiene conto della destinazione dell'utile d'esercizio prevedendo un dividendo di 6 euro ad azione (euro 4.361.490) mentre per il 2020 è previsto un dividendo di 5 euro ad azione (euro 3.634.575) e per il 2021 è previsto un dividendo di 5,5 euro ad azione (euro 3.998.033). Stante le previsioni ricordate e tenendo conto dell'indirizzo in tal senso espresso dal Coordinamento Soci, si precisa che verrà in ogni caso garantito, negli anni di Piano, un dividendo minimo di 6 euro per azione anche, eventualmente, attraverso la distribuzione di parte della riserva straordinaria della società.